

L'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Ecologia in crisi

GIOVANNA MELANDRI

Sarà l'amarezza di non aver assistito allo sfondamento desiderato delle questioni ambientali...

Chicco Testa e Mauro Ceruti in un saggio pubblicato recentemente su Micromega...

Altre mi sembrano essere le debolezze della nostra cultura ambientalista...

Un altro terreno poco esplorato dalla cultura ecologica italiana è quello del rapporto tra equità ambientali...

Un altro terreno poco esplorato dalla cultura ecologica italiana è quello del rapporto tra equità ambientali...

della segreteria nazionale Lega per l'Ambiente

Intervista a Maurice Duverger «Bisogna far presto e abolire la proporzionale La proposta Pds? Interessante ma complicata»

«Sistema elettorale francese o tedesco»

STRASBURGO. La proposta di Maurice Duverger...

La mia analisi delle relazioni tra sistemi elettorali e dinamiche dei partiti...

In Italia ritenerei da tempo matura la necessità di una qualche correzione della proporzionale.

Più che matura! Ora diviene a mio modo di vedere indispensabile...

Tu ritieni che cambiare il sistema elettorale, votare le spalle all'eccesso di proporzionalismo...

Ho scritto qualche giorno fa un articolo in cui sostenevo...

Un altro terreno poco esplorato dalla cultura ecologica italiana è quello del rapporto tra equità ambientali...

Maurice Duverger, deputato al Parlamento europeo eletto nelle liste del Pci...

ROBERTO BARZANTI

divergenze, almeno quelle più importanti, e si impostasse concordemente un lavoro per suscitare un'autentica convergenza programmatica...

Un altro vantaggio della situazione italiana è, a tuo modo di vedere, l'eccesso di frammentazione.

Certo. Già se fosse adottata una soglia minima del 5% per permettere alle liste di avere loro rappresentanti alla Camera...

Hal potuto esaminare la proposta avanzata dal Pds per la riforma del sistema elettorale che riguarda la Camera. Te ne sei fatto un'opinione?

Lo schema messo a punto dal Pds è molto sottile e suggestivo. Si vede che è stato assai ponderato.

de, come sai, che se una lista o, comunque, un raggruppamento di partiti che abbia dato vita ad una lista ottiene la maggioranza assoluta...

Mi sembra più che corretta la proporzionalità...

È vero. Se ne nessuno ottiene la maggioranza al primo turno si effettua un secondo turno...

Per l'Italia mi parrebbe audace, se non azzardato. Ma ti volevo chiedere: non ritieni che, soprattutto dopo l'esito del referendum che ha ridotto a una sola le preferenze a disposizione dell'elettore...

A questo proposito desidero farvi un'anticipazione: è una cosa alla quale sto pensando da tempo. Si potrebbe immaginare, per ovviare agli inconvenienti di una lista rigidamente bloccata...

Circa l'uso esteso del collegio uninominale non c'è il pericolo di resuscitare un certo notabilato...

Ho visto il portaborse, un film che mi è molto piaciuto e che ha un certo successo in Francia...

La nostra strategia è chiarissima: vogliamo una sinistra che vinca la sfida per la direzione dello Stato

CLAUDIO PETRUCCIOLI

Io non so se, dopo il Consiglio nazionale, nel Pds siamo tutti d'accordo sulla linea politica strategica...

Il ricambio, l'alternativa sono ormai condizione per esprimere un livello adeguato della stessa capacità di governo...

La riforma elettorale assume, a questo fine, una importanza cruciale. La nostra proposta va, nettamente, in questa direzione.

Chiaromonte, ad esempio, sottolinea esserci compagni che ritengono che un punto di svolta decisivo nella vita politica italiana sarebbe un cambiamento positivo dei rapporti fra Pds e Pds.

Intendiamo così bene, lo non prendo sottogamba questa seconda scelta. So che essa ha ben solidi fondamenti.

che l'alternativa non è a portata di mano, che è necessario prevedere e costruire le tappe di avvicinamento.

E, a questo punto, è obbligatorio il richiamo alla società civile, alla riforma della politica e al rinnovamento della sinistra.

La nostra proposta va, nettamente, in questa direzione. Non sfugge a nessuno, credo, la differenza fra il discutere l'efficacia e la funzionalità in questa o quella soluzione tecnica...

Chiede alle sinistre cattoliche di affrontare un problema ormai incalzante: fino a quando è possibile, senza produrre effetti negativi per il paese e senza autolimitare a che la propria funzione, agire in un circuito che condurrà lo Stato prevalentemente come interlocutore contrattuale che delega la funzione specificamente politica al partito...

Queste forze hanno il merito - e di qui traggono funzione e consenso - di aver dato voce e visibilità a culture e bisogni nuovi, di interpretare e alimentare una diffusa esigenza di riforma della politica.

L'Unità advertisement with contact information and editorial board details.

WEEKEND advertisement for Autogoverno della cultura by Giuseppe Vacca.

Advertisement for Autogoverno della cultura featuring a portrait of Giuseppe Vacca and text about cultural institutions.





Il Pri siciliano a congresso Gunnella, autorizzazione a procedere

«Forse La Malfa vuole identificare l'immagine del partito con i fratelli Macri di Scilla che fanno parte della sua corrente...»

Fini: «Il Msi non deve cambiare nome» Pisanò lascia con insulti

Il neosegretario del Msi, Gianfranco Fini, sottoposto ad un fuoco di fila polemico dal momento della sua elezione che ha già portato due scissioni...

La sinistra psi del Piemonte: «Craxi cambia linea politica»

Le due correnti del garofano riunite per esaminare, come si riporta in una nota, «le possibili e auspicabili convergenze in vista degli importanti sviluppi della situazione politica italiana».

Pds Palermo Passa un documento di ingraiani e bassoliniani

La sinistra di Bassolino. L'area occhettiana è finita in minoranza. Il documento valuta con preoccupazione il risultato negativo per il Pds del voto in Sicilia e critica il voto progettuale del gruppo dirigente della federazione...

È morta a 95 anni Angelina Guidi Cingolani decana della Dc

È morta venerdì sera a Roma, all'età di 95 anni, Angelina Guidi Cingolani, decana della Dc, dirigente delle donne del Partito popolare di Sturzo...

GREGORIO PANE

Il presidente del Consiglio e Cossiga hanno «rotto» sul nome del loro candidato anche per l'opposizione dei socialisti Il Pds: «Il governo ha scelto per il meglio»

Il generale Ramponi capo del Sismi Andreotti rinuncia a D'Ambrosio, troppe simpatie golpiste

La difficile eredità di un servizio «chiacchierato»

ROMA. Una situazione difficile. Molto difficile. A Forte Braschi sede del Sismi e degli «antennati» Sid e Sifar, il clima non è mai stato particolarmente sereno...

Il generale Luigi Ramponi, sinora comandante della Finanza, è il nuovo direttore del controspionaggio militare. Otto mesi di duri contrasti, poi la «rinuncia» di Andreotti al candidato più gradito a Cossiga...

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. La nomina di Ramponi è un blitz che si è consumato nel giro di un'ora, ieri mattina a Palazzo Chigi. È ha segnato la rottura di uno degli ultimi fili che legavano Giulio Andreotti a Francesco Cossiga.

L'alternativa è maturata nel massimo riserbo, ieri mattina. Al termine di una breve riunione del governo, Andreotti ha trattenuto a Palazzo Chigi i ministri che fanno parte, per i loro incarichi, del Comitato per le informazioni e la sicurezza...

Complimenti generale, è contento? «Il capo dei servizi deve stare zitto» Il generale Luigi Ramponi ha ricevuto la notizia della sua nomina a direttore del Sismi mentre si trovava a Bologna per un convegno su criminalità e finanza.

DALLA NOSTRA REDAZIONE WALTER DONDI

BOLOGNA. Complimenti generali... Complimenti, e perché? Non era forse già importante dirigere la Guardia di Finanza? Il generale Luigi Ramponi è a Bologna per partecipare a un convegno dell'Ar.

ramento degli allievi ufficiali carabinieri, aveva notato e sottolineato l'assenza di Ramponi. «Non vorrei che considerasse imbarazzante ascoltare le mie parole».

Il giudizio del Pds sulla decisione del governo è articolato. Per un verso si prende atto, e «positivamente» (lo fa il presidente dei senatori, Ugo Pecchioli, uno dei protagonisti della dura opposizione alla candidatura D'Ambrosio)...

L'operazione: Andreotti non può sponsorizzare nessuno né «prenotare» posti per chicchessia, la designazione deve essere fatta dal Csis prima di approdare in Consiglio dei ministri.

In ogni caso, tanti gli auguri e le felicitazioni per la nuova responsabilità da parte degli uomini politici presenti al convegno, tutti rigorosamente dc. Anzi, di una parte della Dc, la sinistra di Matarrella, Cenzani, Rubbi. E proprio Emilio Rubbi, sottosegretario al Tesoro, che appena intravede Ramponi, lo abbraccia affettuosamente da vecchio amico.

È presieduto dal capo dello Stato in persona? A questo punto l'irrimediabilità del Pci comincia a scembrare.

Ma a primavera cade il sesto governo Andreotti. Durante le consultazioni, la delegazione Pds pone la questione: Andreotti deve dare un segnale, e dunque rinunciare a D'Ambrosio.

Luigi Ramponi, nuovo direttore del Sismi. In un'immagine in bianco e nero, il generale Ramponi è ritratto in un'occasione formale, con una medaglia sul petto.

Strage di Ustica, l'onorevole De Julio della commissione Stragi lancia pesanti accuse La ditta francese «Ifremer»: «Nell'87 eseguiamo gli ordini dei magistrati italiani»

«Hanno rubato la scatola nera del Dc9»



Un missile «Standard» simile a quello ritrovato nei fondali vicino Ustica

La scatola nera del Dc9 abbattuto ad Ustica è stata portata via. L'accusa gravissima, è stata lanciata dall'onorevole Sergio De Julio, dopo l'esame della parte di relitto dove avrebbe dovuto trovarsi il reperto.

GIANNI CIPRIANI

ROMA. Ho fondati sospetti che la scatola nera del Dc9 sia stata asportata. Un'accusa gravissima, lanciata ieri dall'onorevole Sergio De Julio, parlamentare della commissione Stragi, che denunciato apertamente quelle che, fino ai giorni scorsi, erano soltanto voci che circolavano con insistenza a San Macuto.

«Naturalmente, se i dubbi si rivelassero fondati, non si potrebbe pensare alla «Ifremer», la società collegata ai servizi segreti francesi che si era occupata della prima campagna di recupero.

Una giustificazione, quella dell'Ifremer, credibile? Sembrerebbe di no, almeno a leggere il brogliaccio «parallelo» della società genovese «Tecnospace».

Di ipotesi, però, se ne possono fare anche altre. Il reperto potrebbe essere stato asportato quando il relitto era già stato riportato in superficie e custodito nell'hangar di Capodichino.

Soviet russo Non passa il candidato di Eltsin

DAL CORRISPONDENTE

MOSCA. Il candidato di Boris Eltsin alla carica di presidente del Soviet Supremo della Federazione russa, Ruslan Khasbulatov non ce l'ha fatta a passare...

La divisione all'interno del gruppo «Russia democratica», il movimento di Eltsin, ha giocato un ruolo decisivo nel mancato successo...

Il risultato negativo delle votazioni di ieri ha portato comunque a una situazione di stallo: in serata c'è stata una riunione per decidere se dare luogo a un nuovo turno di votazioni...

È stato però risolto il problema del capo del governo: il premier Sylva che si era dimesso, come di prassi, dopo l'elezione del nuovo presidente russo...

Ma Vi

Dopo ore di colloqui tra Bessmertnykh e Baker progressi «molto limitati» sul trattato: sempre più in bilico il vertice di Mosca a fine luglio

L'ostacolo maggiore resta il numero di testate consentite per ogni missile Il ministro sovietico: «Forse Bush e Gorbaciov ne parleranno a Londra»

Dettagli, ma lo Start non si firma

Si terrà o non si terrà il 29 di luglio il summit moscovita tra Bush e Gorbaciov? La domanda resta senza risposta mentre Baker e Bessmertnykh cercano di limare le ultime differenze...

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. Gli esperti di maratona amano ricordare come proprio gli ultimi metri possano talora, dopo chilometri di fatica, apparire interminabili...

Ovvia a questo punto la domanda: riusciranno Baker e Bessmertnykh a percorrere quest'ultimo tratto in tempo utile? O, come Dorando Petri, stramazzeranno in vista del traguardo?

Le differenze tra le parti - quelle che, in questa fase finale, possono «imbaltare» la corsa dei contendenti - riguardano, com'è noto, tre complicate questioni...

che siamo a questo punto ostaggi di scienziati pazzi e di esperti. Il che almeno in parte spiega per quale ragione alla volontà d'accordo...



Il segretario di Stato americano Baker e, a destra, il ministro degli Esteri sovietico Bessmertnykh

Difficile prevedere che accadrà. Su un punto, tuttavia, Baker era stato fin dall'inizio assai chiaro: «Non è necessario un nuovo intervento armato».

Nonostante le difficoltà, in ogni caso, Baker e Bessmertnykh hanno approfittato dell'occasione per discutere temi generali. In particolare la questione del Golfo, dominata dalla risorgente minaccia delle ambizioni nucleari di Saddam.

Il giorno 687 dell'Onu è del tutto chiara - ha detto Bessmertnykh - e richiede che Saddam elimini ogni tipo di arma nucleare, chimica o biologica. Ma si è rifiutato di precisare se l'Urss accetti l'eventualità d'un nuovo intervento armato.

Il giorno 687 dell'Onu è del tutto chiara - ha detto Bessmertnykh - e richiede che Saddam elimini ogni tipo di arma nucleare, chimica o biologica. Ma si è rifiutato di precisare se l'Urss accetti l'eventualità d'un nuovo intervento armato.

Il giorno 687 dell'Onu è del tutto chiara - ha detto Bessmertnykh - e richiede che Saddam elimini ogni tipo di arma nucleare, chimica o biologica. Ma si è rifiutato di precisare se l'Urss accetti l'eventualità d'un nuovo intervento armato.



Il principe è nudo Andrea fa scandalo sulle pagine di «Sun»

The Sun, quotidiano scandalistico inglese, ha pubblicato la foto di Andrea, figlio della regina Elisabetta, mentre fa il bagno nudo. Il disegno di una corona reale a coprire quello che normalmente è compito dei costumi coprire.

Momento di gloria per il principe Andrea: The Sun, quotidiano scandalistico inglese, quasi quattro milioni di copie vendute ogni giorno, ha pubblicato a tutta pagina una foto in cui il figlio della regina Elisabetta è nudo, mentre si bagna in un fiume.

Nella foto Andrea appare un po' goffo, come sul punto di cadere, e senza costume. Ma la gloria promessa in prima pagina non si vede: al posto del costume, The Sun ha disegnato una corona reale che pudicamente copre tutto.

La fotografia è stata scattata da un amico di Andrea sette anni fa in Canada. È rimasta chiusa nella cassaforte di una banca finché non l'abbiamo scoperta», scrive The Sun.

Spesso accusato di razzismo e xenofobia e identificato con l'ala più reazionaria del partito conservatore (ha ricevuto personali lettere di congratulazioni dalla signora Thatcher) The Sun, secondo alcuni, è il quotidiano più redditizio di tutto il Regno Unito.

Due mesi fa il deputato laburista Claire Short ha vinto una causa contro il giornale perché un reporter stava perseguitando un suo ex fidanzato per strappargli almeno una sua foto in sottoveste da dare in pasto ai lettori.

Alcuni deputati Tories hanno protestato per la pubblicazione della foto, ma Buckingham Palace non ha reagito davanti a quest'ultima «offesa» anche perché la regina è ancora troppo occupata a difendersi dall'accusa di non pagare le tasse sulla sua fortuna privata.

Altra seria preoccupazione per la regina, viste le sue possibili ripercussioni politiche, è l'instabilità del matrimonio fra Carlo e Diana che vivono separati anche se occasionalmente si fanno vedere insieme. La regina vuole andarsene in pensione e Carlo dovrebbe succederle, ma l'eventualità di un divorzio porrebbe un ostacolo alla sua ascensione al trono.

La principessa Aina ha già divorziato, sua sorella Margaret pure e il principe Edoardo sarebbe gay. È possibile, dunque, che i lettori di The Sun abbiano avuto il privilegio di vedere (o non vedere) il gioiello di quello che sarà il loro futuro sovrano, un altro di quelli che non pagano la poll-tax e neppure le tasse sulle gigantesche ricchezze private.

Il Consiglio di sicurezza chiede il rispetto delle risoluzioni sulle armi nucleari Intanto il presidente americano approva un elenco di possibili obiettivi militari in Irak

L'Onu a Saddam: pochi giorni per ubbidire

I cinque grandi dell'Onu hanno messo in guardia l'Irak: Saddam deve fornire subito informazioni sul suo potenziale nucleare. L'attacco non è certo né imminente. Ma gli Usa hanno già definito un piano per colpire gli impianti atomici iracheni.

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK. La guerra non sta per ricominciare. Nessun nuovo attacco è in corso di preparazione. È l'unica decisione tutt'ora in vigore resta quella in base alla quale, giordani fa, Bush, ha stabilito di «dare nuovo tempo alla diplomazia».

minenza di una nuova iniziativa militare contro la residua (e tutt'ora occultata) capacità nucleare delle forze armate irachene. E questo è quanto ha indirettamente confermato Pete Williams, portavoce dei militari Usa, nel corso della una conferenza stampa convocata per annunciare il prossimo ritiro delle truppe alleate dalla zona nord dell'Irak.

È stato però risolto il problema del capo del governo: il premier Sylva che si era dimesso, come di prassi, dopo l'elezione del nuovo presidente russo, è stato iraproposto ieri da Eltsin: in una riunione del Soviet Supremo repubblicano la sua candidatura è passata con 126 sì, 14 no e cinque astenuti.



Donne scilte nel sud dell'Irak

re informazioni sul proprio potenziale nucleare. Quali potrebbero essere queste «serie conseguenze», non è stato precisato.

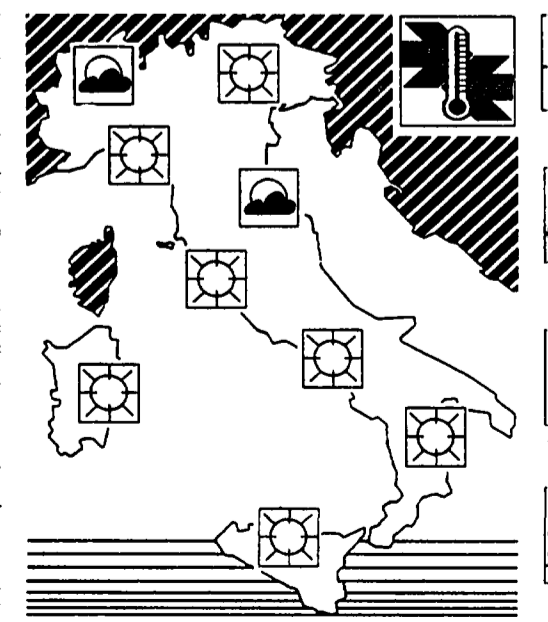
Come si ricorderà, gli esperti dell'Onu che hanno visitato le installazioni irachene dopo le ultime ammissioni di Saddam - contenute in una lettera fatta pervenire alla Commissione per l'Energia Nucleare dell'Onu a Vienna - hanno calcolato che il leader iracheno avrebbe mantenuto, dopo i bombardamenti subiti, una quantità di uranio arricchito capace in teoria di garantirgli, nel giro d'un decennio, tra 20 e 40 ordigni nucleari.

dalla fine della guerra, si appresta ora a riacquistare un quasi pieno controllo sulla totalità del territorio iracheno. Il «quasi» attiene, ovviamente, alle non poche condizioni che gli alleati hanno preposto al ritiro delle proprie truppe. Nessun velivolo iracheno potrà infatti superare la linea del 36esimo parallelo, né potranno farlo i contingenti delle forze speciali di polizia dell'esercito le truppe corazzate. Ovvie le ragioni di tali clausole: bruciati

dalle passate esperienze gli alleati temono che Saddam possa, una volta partite le truppe occupanti, tornare a regolare a suo modo i conti con la popolazione curda ora in gran parte rimasta - dopo la sanguinosa tragedia dell'esodo - nelle terre d'origine. Un contingente di pronto intervento - composto da circa 2.500 uomini ed integrato da forze americane, francesi, britanniche, turche, olandesi, spagnole ed italiane - continuerà a stazionare lungo la frontiera turca, deciso a «rispondere» a qualunque violazione.

Mentre gli Usa si apprestano a dettare le ultime condizioni a Saddam, tuttavia, un ingombrante fantasma pare riemergere dal periodo prebellico: quello di un eccesso di condiscendenza verso le mire espansionistiche del «nuovo Hitler». Proprio ieri la commissione affari esteri del Senato, ha ufficialmente accusato l'ex ambasciatore a Baghdad, April Gaspiie, di avere a suo tempo mentito nella deposizione relativa ai suoi ultimi incontri con Saddam. «Gaspiie - ha detto ieri in una conferenza stampa il senatore Crampton - aveva assicurato d'aver comunicato con chiarezza al leader iracheno l'opposizione Usa ad ogni forma di aggressione contro il Kuwait. Dal suo ultimo telegramma al Dipartimento di Stato, tutto ciò non risulta».

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: l'area di alta pressione che governa il tempo sulla nos ra penisola e sull'area mediterranea contribuisce al mantenimento del bel tempo e c'è caldo afoso sulle regioni italiane. Le masse d'aria in circolazione presentano un certo grado di umidità contribuendo specie al Nord e al Centro ad aumentare il disagio fisico provocato dal caldo. Una certa instabilità favorisce la formazione di nubi a sviluppo verticale sulla fascia alpina e sugli Appennini centro-settentrionali.

Table with columns for TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO, listing cities and their respective temperatures.

ItaliaRadio Frequenze advertisement listing radio frequencies for various Italian cities.

L'Unità Tariffe di abbonamento advertisement listing subscription rates for the newspaper.

Algeria
Nuovi scontri nelle moschee
Un morto

ALGERI La situazione politica in Algeria torna a farsi incandescente. La tregua tra le autorità governative e il Fronte islamico di salvezza (Fis) si è, infatti, rivelata più fragile di quanto si temeva: nuovi incidenti sono scoppiati ieri-dopo dieci giorni di relativa calma nei pressi della moschea di Kouba, una delle roccaforti del Fronte ad Algeri, tra paracadutisti e integralisti islamici.

Non sembra - peraltro - un caso che i nuovi, gravissimi incidenti, siano scoppiati nel quartiere di Kouba; Kouba, infatti, è la base di potere dei due principali dirigenti del Fis, Abassi Madani e Ali Belhadj, arrestati il 30 giugno e deferiti al tribunale militare con una serie di pesantissime accuse, dall'incitamento alla insurrezione armata contro lo stato al sabotaggio dell'economia dall'organizzazione di una rivolta alla formazione di gruppi paramilitari clandestini.

Ucciso a pugnalate il traduttore giapponese dei «Versetti satanici»
Il delitto è avvenuto ieri mattina all'università di Tsukuba vicino Tokio

Tradusse Rushdie, assassinato

Assassinato a pugnalate il traduttore giapponese dei «Versetti satanici» professor Itoshi Igarashi. Il delitto ieri mattina nell'università di Tsukuba, a nord di Tokio. Non ci sono per ora rivendicazioni, ma è inevitabile collegare questo crimine con il ferimento dieci giorni fa del traduttore italiano professor Ettore Capriolo.

GIANCARLO LANNUZZI

Ma allora le «squadre della morte» iraniane sono davvero entrate in azione? L'allarme era stato lanciato la settimana scorsa dal «mughahedin del popolo», la notissima organizzazione che si batte senza esclusione di colpi contro il regime di Teheran, ma era stato accolto con scetticismo dagli inquisiti italiani che indagavano sul ferimento del prof. Ettore Capriolo.

aveva curato l'anno scorso appunto la traduzione in lingua nipponica dei «Versetti satanici» di Salman Rushdie, lo scrittore anglo-indiano contro cui l'ayatollah Khomeini aveva emesso due anni fa una sentenza di morte. Il cadavere del prof. Igarashi, con una profonda ferita d'arma da taglio al collo, è stato trovato nell'ascensore di un edificio del campus universitario nel quale, al settimo piano, si trova la sua stanza.

Dieci giorni fa a Milano fu ferito l'autore della versione italiana
Ora si fa l'ipotesi che siano in azione le «squadre della morte» iraniane



Itoshi Igarashi, curatore dell'edizione giapponese dei «Versetti satanici», ucciso nel campus dell'università dove insegnava

questi due anni a danno di personalità e case editrici legate direttamente o indirettamente all'opera di Rushdie. Episodi di intolleranza verificatisi anche in Giappone: lo stesso prof. Igarashi era stato oggetto di minacce lo scorso anno, dopo che in febbraio era stato pubblicamente aggredito (senza conseguenze) nel corso di una conferenza stampa il responsabile della edizione giapponese dei «Versetti satanici», l'italiano Gianni Palma.

Con una lettera si è rivolto ieri anche all'Italia
L'appello dello scrittore: «Il mondo fermi l'Iran»

«La notizia dell'uccisione di Igarashi mi ha sconvolto...», così Salman Rushdie ha reagito ieri alla notizia dell'assassinio del traduttore giapponese del suo romanzo «Versetti satanici» che è stato assassinato da ignoti. Riferendosi anche al recente attentato al traduttore italiano, Rushdie ha espresso costernazione ed ha chiesto ai governi italiano, giapponese e inglese di inviare una nota di protesta a Teheran.

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Salman Rushdie si è dichiarato «profondamente addolorato» dalla morte del traduttore giapponese del suo romanzo «Versetti satanici» che è stato assassinato da ignoti. Riferendosi anche al recente attentato al traduttore italiano, Rushdie ha espresso costernazione ed ha chiesto ai governi italiano, giapponese e inglese di inviare una nota di protesta a Teheran.

Non c'è stata nessuna reazione a Downing Street dove al caso Rushdie non viene dato particolare rilievo forse per non intorbidire nuovamente le acque intorno ai rapporti diplomatici che sono stati ristabiliti tra l'Iran e il Regno Unito dopo la rottura dichiarata da Teheran il 7 marzo dell'89. Il passo diplomatico menefelpato di Londra alcuni mesi fa ha ottenuto la liberazione dal carcere del businessman inglese Roger Cooper che era stato accusato di spionaggio e imprigionato a Teheran.

Rushdie fu costretto a nascondersi il 14 febbraio dell'89, quattro mesi dopo la pubblicazione londinese del romanzo, a seguito della fatwa pronunciata dall'ayatollah Khomeini con cui ordinò ai musulmani di ucciderlo per aver insultato l'Islam. Certi passaggi del libro vengono ritenuti blasfemi dai musulmani specie per i riferimenti sessuali concernenti il profeta Maometto e la sua famiglia. Rushdie, di origine indiana, viene ritenuto più colpevole di apostasia che di blasfemia essendo stato educato come musulmano. Una ventina di persone in India e Pakistan, sono rimaste uccise in scontri con la polizia durante proteste contro il romanzo.

Rushdie è apparso in pubblico un paio di volte per firmare copie del suo ultimo libro dedicato al figlio che non vede da tempo ed ha potuto prendere parte a programmi che era stato accusato di spionaggio e imprigionato a Teheran.

Alcuni mesi fa la moglie di Rushdie, Marianne Wiggins che si era nascosta con lui, ma poi ha deciso che non poteva continuare a vivergli a fianco, lo ha pure accusato di insopportabile megalomania. Rushdie ha chiesto scusa al mondo islamico, ma non ha mai voluto accettare all'inserimento di una nota nel libro che registrasse le obiezioni dei musulmani e ha condannato la sua editrice Viking-Penguins per aver postposto la pubblicazione della versione tascabile del romanzo. Il fatto che abbia

scritto dei saggi per spiegare la sua posizione agli intellettuali occidentali, ma che non abbia ritenuto di usare un linguaggio adeguato per indirizzarsi ai musulmani che si ritengono offesi non solo in Inghilterra ma soprattutto in molti paesi del Terzo mondo ha pure suscitato critiche. Non è difficile trovare giovani islamici nel Regno Unito che dicono di essere pronti a uccidere Rushdie. Lo accusano anche di codardia dato che secondo loro non avrebbe osato pubblicare le stesse cose su personalità o esponenti religiosi protetti dalle leggi occidentali, come per esempio la regina d'Inghilterra o il Papa. Rappresentanti islamici in Inghilterra hanno cercato di denunciare Rushdie attraverso i tribunali, ma non ci sono riusciti anche perché la legge inglese protegge solo la religione cristiana. A questo proposito i laburisti hanno detto che tutte le leggi sulla discriminazione dovrebbero essere abolite per evitare discriminazioni.

Rimandata dal Senato Usa la nomina di Gates alla Cia



Il Senato di Washington ha deciso ieri di rinviare «sine die» le audizioni per la necessaria ratifica della nomina a capo della Cia di Robert Gates (nella foto), l'uomo che il presidente Bush ha scelto per questo incarico. Gates, già designato nel 1987 dall'allora presidente Reagan, dovette rinunciare per la vicenda delle vendite clandestine di armi all'Iran e del susseguente storno dei fondi a favore dei «contras» del Nicaragua, in cui la Cia era pesantemente coinvolta.

Il primogenito di Ted Kennedy è in clinica per alcolismo

La saga dei Kennedy ha un nuovo doloroso capitolo. Edward Kennedy Junior, 29 anni, primogenito del senatore Ted, in una confessione a mass-media ha ammesso di essere alcolizzato e di aver iniziato da tre settimane una terapia di disassuefazione in un centro di Hartford, nel Connecticut. Teddy Kennedy Junior ha alle spalle un'esperienza di vita drammatica: malato di cancro, ha subito a 12 anni l'amputazione di una gamba e da allora è stato in prima fila nelle battaglie per i diritti degli handicappati.

Fortissima nella Est Europa Morti e feriti in Romania

Mezza Europa dell'Est è stata investita ieri da un forte sisma che ha avuto il suo epicentro nelle zone di confine tra Romania e Jugoslavia. Stando a quanto rilevato dall'ufficio romeno della protezione civile, vi sarebbero stati almeno due morti e una trentina di feriti. Particolarmente colpiti i paesi attorno alla città di Timisoara: a Deta, il crollo di un locale pubblico ha provocato la morte di un giovane, mentre 125 edifici sono stati irrimediabilmente lesionati.

Deputato laburista non paga la Poll Tax: condannato a 2 mesi

In Gran Bretagna, il deputato laburista Terry Fields è stato condannato a due mesi di detenzione per essersi rifiutato di pagare la Poll Tax, la controversa tassa comunale pro capite introdotta da Margaret Thatcher e modificata dal suo successore John Major. Ma il parlamentare non ha avuto il tempo di iniziare la sua pena detentiva, ieri. Un gruppo di pressione di destra, che si batte per l'abolizione dell'odiato balzello, ha irriato ieri un assegno di 427 sterline (un milione di lire) al quartier generale del Partito laburista di Liverpool, di cui è membro il deputato che appartiene comunemente alla frangia estremista («militant») del partito. L'assegno, è stato detto, doveva servire a pagare la tassa inevasa ottenendo l'immediato rilascio dal carcere del deputato ribelle. L'uscita dal carcere non eviterà però al deputato un'azione disciplinare da parte dell'esecutivo del Partito laburista, per essersi schierato contro il candidato ufficiale dei laburisti nelle recenti elezioni suppletive di Liverpool-Walton, e avere invece appoggiato la candidata «militant».

Il ministro degli Esteri serbo si è incontrato con Fassino

Branko Mikasinovic, ministro degli Esteri della Serbia, è stato ricevuto l'altro ieri a Botteghe Oscure da Piero Fassino, responsabile per le Attività internazionali del Pds. Oggetto dell'incontro è stato un esame dei più recenti sviluppi della crisi jugoslava dopo gli accordi di Brioni. Mikasinovic ha rivolto al Pds l'invito ad inviare una delegazione in Serbia. Accogliendo l'invito, Fassino ha ribadito l'intenzione del Pds di inviare in Jugoslavia una «missione di dialogo» che recandosi a Felegrado, Zagabria e Lubiana svolga un'azione utile ad una soluzione di pace e di negoziato tra tutti i popoli della Jugoslavia.

VIRGINIA LORI

Due poliziotti croati uccisi e tre feriti durante un'operazione contro le milizie serbe
Washington avverte l'esercito federale: «Vi diffidiamo dal ricorrere di nuovo alla violenza»

Non si spegne l'incendio della Slavonia

L'incendio della Slavonia non accenna a diminuire. Due poliziotti croati sono rimasti uccisi e altri tre feriti nel corso di un'operazione contro le milizie serbe. L'aviazione militare risponderà con il fuoco a qualsiasi attacco. A Borovo Selo costituito un governo serbo. Belgrado smentisce Lubiana: «Nessun tentativo di attentato contro Stipe Mesić». Da Washington secca messa in guardia all'esercito.

La Slavonia continua a tener banco è da registrare un nuovo intervento, questa volta verbale, dell'Armata. Il capo di stato maggiore dell'aviazione, infatti, ha fatto sapere che se le sue unità saranno attaccate i piloti hanno l'ordine di rispondere con il fuoco. Si tratta di un esplicito avvertimento alla Slovenia e Croazia che hanno denunciato più volte in questi giorni il sorvolo dei loro territori da parte di pattuglie dell'Armata. E proprio ieri il ministro dell'Informazione sloveno Jelko Kacin ha denunciato cinque sorvoli da parte di elicotteri tra le 8.30 e le 10.22 del mattino.



Un militare croato tra le rovine di una casa di separatisti serbi, a Osijek

serci un blocco delle caserme, tale da impedire a ufficiali e militari di libera circolazione. Per la Slovenia, invece, questi provvedimenti sono tesi ad impedire che nelle caserme entrino materiale bellico.

Nella tarda serata, da Washington, è arrivata una secca messa in guardia statunitense agli alti gradi dell'esercito militare jugoslavo: «Gli Usa - ha avvertito il portavoce del Dipartimento di Stato Tutwiler - sono assai preoccupati dalla continua mobilitazione dell'esercito. Ci opponiamo fermamente all'uso della forza in Jugoslavia: diffidiamo tutte le parti in causa, e in particolare l'esercito, dal far nuovamente ricorso alla violenza».

Stanziate 26 miliardi di lire
Aiuti Cee per fermare la «Cernobyl» bulgara

La Comunità europea interverrà con un primo stanziamento urgente di 26 miliardi di lire per chiudere la «Cernobyl» bulgara. Sei unità nucleari ai confini con la Grecia, di fabbricazione sovietica, delinire «ad alto rischio». Assicurano il 40% del fabbisogno di energia elettrica dell'intero paese. La Bulgaria è disposta a fermarle, ma ha chiesto aiuti per non restare al buio.

si ha deciso uno stanziamento urgente di 26 miliardi di lire per permettere al governo di Sofia l'acquisto di energia elettrica da paesi terzi (soldi presi utilizzando gli stanziamenti del piano Phare) e inoltre sta studiando un piano per un trasferimento urgente di energia che dalla Francia e dalla Germania possa arrivare in maniera agevole in Bulgaria. Esperti dell'Aiea, della Cee e del Wano (l'Associazione mondiale degli operatori nucleari), insieme a diplomatici francesi, tedeschi e olandesi si sono riuniti giovedì a Bruxelles per studiare i problemi di sicurezza legati alla «Cernobyl» bulgara e anche per mettere a punto un preciso piano di aiuti e sostegni al paese. Gli specialisti si riuniranno ancora mercoledì, ma «misure concrete», dice una fonte diplomatica, potranno essere presi in seguito solo dagli esperti bulgari e del Wano.

Prendendo spunto dai problemi delle centrali nucleari bulgare, il commissario Cee Ripa di Meana si è dichiarato «particolarmente preoccupato per le condizioni di sicurezza di tutti gli impianti nucleari attualmente esistenti nei paesi dell'Est europeo».

IL MERCATO E LE MONETE

Table with columns: INDICI MIB, valore, prec., var. %

Table with columns: CAMBI, DOLLARO, MARCO, FRANCO FRANCESE, etc.

Pochi affari e scambi al lumicino E in molti rinunciano ai «premi»

MILANO Seduta in linea con quelle di tutta la settimana, con scambi ridotti al lumicino e prezzi calmi. Neppure l'avvio delle risposte tecniche (viri si è svolta la risposta premi che ha visto un largo prevalere degli abbandoni) è riuscito a riannarare il mercato e la seduta si è conclusa stancamente poco prima delle 13.

ancora ricoperte, in vendita invece parte dei titoli che non sono stati ritirati a premio, oltre a qualche alleggerimento. In particolare le ricoperture si sono dimostrate meno consistenti del previsto, anche perché parte dello scoperto ha preferito sistemare le posizioni ritirando alla risposta premi contratti su basi superiori ai prezzi di giovedì. Assenti pure gli scambi che in questa stagione venivano determinati dal giro di cedola, in vista dello stacco del dividendo di molte azioni all'inizio della prossima settimana. L'imposta sui capital gains ha infatti reso questa operazione troppo onerosa (secondo i calcoli degli operatori su una trentina di titoli comporterebbe una perdita secca e sugli altri non vale comunque la pena), tanto che gli investitori che vogliono mantenere a tutti i costi l'anonimato preferiscono semplicemente non incassare il dividendo. Ancora alla finestra gli investitori istituzionali: dai fondi, all'estero, alle gestioni patrimoniali, ai gruppi. Dei borsini si è perso persino il ricordo. Scambi un po' più consistenti nel durante sui titoli guida, soprattutto sulle Fiat che dopo avere guadagnato poco più dell'1 per cento sono scivolati nel corso di tutta la seconda parte della seduta. Di-

secreti interesse anche per le Fiat privilegiate. Progresso però bruscamente sotto il prezzo di giovedì nel dopoliteo. È inoltre proseguito il bel comportamento delle Pirelli: il titolo della casa milanese ha chiuso con un più 1,08 per cento, migliorando anche l'elemento di prezzo nel dopoliteo attrattivo del consiglio di amministrazione di Rodolfo De Benedetti, primogenito di Carlo, e la contemporanea uscita dei rappresentanti della Fininvest e del Tribunale di Milano: sono queste le principali novità emerse dall'assemblea dei soci dell'editore della Repubblica che ha anche approvato il bilancio 1990, chiuso con un utile netto consolidato di 29,3 miliardi, contro i 26,7 miliardi dell'89. Confermata la

presenza per il gruppo Berlusconi del socio Gianni Letta, mentre tra i nuovi consiglieri figura Giulia Maria Crespi. ■ BASTOGI. La partecipazione della Bastogi nella Immobiliare Colonna, che controlla l'omonima galiena romana, ha raggiunto il 34,5%, amverrà al 50% entro la fine anno. ■ ZANUSSI. Gruppo Zanussi in crescita nel 1990. Il fatturato è salito a 2.198 miliardi (+ 3,4%), mentre l'utile netto si è attestato sugli 85 miliardi, contro i 100 dell'89. ■ ERIDANIA. La Koipe società del gruppo Eridania-Beghin-Say (Ferruzzi), ha deciso di ritirare la richiesta di cpa avanzata sulla Elosa, limitando la sua partecipazione nella società all'attuale 24,9%. La rinuncia è conseguenza agli accordi intercorsi nel frattempo in base ai quali la Koipe potrà ritirare un proprio rappresentante nel consiglio e nel comitato esecutivo di Elosa mentre tra le due società sarà elaborata una strategia industriale e di sviluppo comune nei settori dell'olio di oliva spagnolo.

FINANZA E IMPRESA

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: ALIMENTARI AGRICOLE, CHIMICHE IDROCARBURI, ASSICURATIVE, BANCARIE, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, prezzo, var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, OBLIGAZIONARI, etc.

MIRABILI METALLURGICHE

Table with columns: Titolo, prezzo, var. %

TESSILI

Table with columns: Titolo, prezzo, var. %

DIVERSE

Table with columns: Titolo, prezzo, var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, prezzo, var. %

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, prezzo, var. %

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, prezzo, var. %

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, prezzo, var. %

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, prezzo, var. %

BESTI

Table with columns: Titolo, prezzo, var. %

Borsa -0,18% Mib 1103 (+10,3% dal 2-1-1991)

Lira Stazionaria nei confronti delle monete dello Sme

Dollaro Pesantemente indebolito (in Italia 1354,40 lire)

ECONOMIA & LAVORO

Assicurazioni L'Isvap: '93 a rischio per l'Italia

ROMA. L'Isvap, l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni, lancia un appello al governo...

È quanto emerge dal rapporto annuale dell'Istituto, un vero e proprio spaccato dell'attività assicurativa italiana...

Il campanello d'allarme suonato con maggiore intensità è quello riguardante i problemi dei rapporti tra enti creditizi ed imprese di assicurazione...

I rilievi dell'Isvap sono numerosi. Le considerazioni conclusive si aprono ricordando che il comitato istituito nel 1988 presso il ministero dell'Industria con rappresentanti di altri 5 ministeri...

Per avvicinare l'Italia all'Europa, inoltre, il nostro ordinamento deve recepire senza ulteriori ritardi quattro direttive cee...

Segnali positivi vengono dal ramo vita che incrementa la raccolta del 18,1 per cento contro una diminuzione del 1,7 per cento nel ramo danni...



Carlo Sammarco

L'ex presidente della Corte d'appello di Roma nominato commissario dell'organismo di controllo della Borsa

Una lunga carriera condotta nel segno di «re Giulio» L'intreccio finanza-politica e i rapporti con la Fininvest

Andreotti è stato di parola Sammarco va alla Consob

Il governo ha nominato Carlo Sammarco, ex presidente della Corte d'appello di Roma, commissario della Consob...

RICCARDO LIQUORI

ROMA. Poche righe di comunicato: il Consiglio dei ministri ha quindi adottato le seguenti deliberazioni...

Il nome di Carlo Sammarco è stato scelto per il ruolo di controllo della Consob...

Una sentenza a suo modo storica, che i legali di De Benedetti non esitarono a definire «sorprendente»...

Per proprio in occasione della sentenza Mondadori che prese a circolare la voce della candidatura di Sammarco alla Consob...

Nonostante queste pesanti ombre, però, Andreotti non ha mai abbandonato Sammarco...

«I vecchi metodi e la vecchia prassi», commentano a Botteghe oscure Angelo De Mattia e Nevio Fellicetti...

Interrogazioni a pioggia del Pds sulle banche

ROMA. I deputati del Pds hanno presentato tre interrogazioni sulle vicende bancarie...

Mediocredito centrale Imperatori nuovo presidente?

Il ministro del Tesoro, cerca di placare i socialisti. Imperatori infatti, che è il presidente del Mediocredito del Lazio...

Cresce il dollaro, le banche centrali intervengono Bank of England riduce i tassi

Le banche centrali internazionali sono decise a respingere l'ascesa del dollaro: dopo gli interventi concertati della mattinata...

Perde terreno l'export italiano nel mondo

L'export italiano ha il fiato grosso. Tira ancora la Germania, ma perdono colpi sui mercati nordamericani...

Pirelli: «Entro autunno concluderemo con Continental»

no riavvicinando. Speriamo di arrivare entro l'autunno a un risultato positivo, o verso l'integrazione o verso una collaborazione: non vogliamo porre pregiudiziali».

Enichem, i sindacati accusano Mannino

Sindacati all'attacco sul piano Enichem dopo le dichiarazioni rese dal ministro Mannino...

Alimentaristi, ieri sciopero per il rinnovo del contratto

Sindacati di categoria hanno organizzato a Parma una manifestazione unitaria alla quale hanno partecipato, secondo i sindacati, circa 1.500 lavoratori...

«Incarichi-premio ai magistrati in pensione? Così si distrugge l'indipendenza dei giudici»

CARLA CHELO

ROMA. Al Csm la notizia è piaciuta pochissimo. Dopo un voto del plenum del Consiglio superiore della magistratura...

politico, che per un giudice non è mai lusinghiero. Ancora più drastico Luigi Saraceni, del tribunale di Roma...

entità pubbliche. Riuscire a far parte di queste corti consente ad un giudice di raddoppiare (o triplicare) il suo stipendio...

critica ha avuto parecchio da ridire su qualche incarico non proprio regolare. L'ultima polemica scoppiò pochi mesi fa...

L'allarme dell'ex giudice Falcone: «Non si fa niente di serio per arginare il pericolo» E Andreotta: «È un giro di 40mila miliardi. Evitiamo di diventare il Nepal del riciclaggio»

«Una grande piovra stritola l'economia»

La criminalità organizzata penetra sempre più in profondità nell'economia legale. Decine di migliaia di miliardi frutto di attività illecite, droga, appalti, estorsioni...

DALLA NOSTRA REDAZIONE WALTER DONDI

BOLOGNA. Senatore Andreotta lei insiste sull'assurdità di mantenere il segreto bancario nei confronti del fisco...

facilmente il procuratore di Firenze Pier Luigi Vigna: «Il secondo mito che deve cadere è quello del segreto bancario».

Insomma, si ha nella impressione che anche su un tema delicato, ma decisivo come questo della lotta contro le colossali fortune accumulate dalle organizzazioni criminali...

pericolo di fronte al fatto che la criminalità può sposarsi con i colletti bianchi e invadere l'economia legale: una saldatura che di fronte all'unificazione del mercato unico del '93 potrebbe rendere insolubile il problema...

assistenza ai giudici competenti per territorio. Il presidente della commissione Bilancio del Senato non crede alle cifre diffuse l'altro giorno dall'Unicamerale secondo le quali il fatturato del crimine organizzato sarebbe pari al 12% del prodotto interno lordo...

MILANO. Per rimediare al dissesto dei conti dello Stato e al deficit pubblico - basta un atto di volontà - lo ha affermato il Governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi...

Deficit, la «cura» Ciampi «Per rimediare al dissesto dei conti dello Stato basta un atto di volontà»

«Chiara doveva essere per Einaudi», ha detto, «la gerarchia, e competenza»: le leggi risolvono i problemi economici, ma una volta stabilite le direttrici di fondo la politica deve rispettare la pubblica amministrazione...



Guido Carli sta sondando il terreno per la nomina di Gianfranco Imperatori a presidente del Mediocredito centrale...

«Negli ultimi due mesi i contatti sono andati moltiplicandosi, il clima è costruttivo». Lo ha detto Leopoldo Pirelli a proposito della trattativa con la Continental...

Sindacati all'attacco sul piano Enichem dopo le dichiarazioni rese dal ministro Mannino...

Sindacati di categoria hanno organizzato a Parma una manifestazione unitaria alla quale hanno partecipato, secondo i sindacati, circa 1.500 lavoratori...

Sindacati all'attacco sul piano Enichem dopo le dichiarazioni rese dal ministro Mannino...

Sindacati di categoria hanno organizzato a Parma una manifestazione unitaria alla quale hanno partecipato, secondo i sindacati, circa 1.500 lavoratori...

Federconsorzi Banche estere contro Goria e Lobianco...

ROMA. Le banche estere creditrici di Federconsorzi non si fidano. Si sentono raggirate, prese in giro. E minacciano di ricorrere a vie legali...

Salario e contrattazione, il governo riprende i contatti con imprese e sindacati in vista dell'incontro del 22

Maxitrattativa in alto mare

Riprendono gli incontri (ufficiali e no) tra governo e parti sociali, ma la maxitrattativa sembra più che mai arenata. Confindustria ribadisce le pesanti critiche al governo e insiste per un «accordo globale»...

Perplexità su un'intesa entro l'estate. Confindustria e confederazioni ribadiscono le accuse a palazzo Chigi

Pensioni, Marini avvia le consultazioni. Il 19 incontro con il ministro ombra Nuove critiche dai sindacati

ROMA. Dopo che ieri il consiglio di gabinetto ha approvato le linee di fondo del progetto di riforma delle pensioni, Franco Marini dovrà affrontare ora una serie di incontri i cui esiti non saranno né facili né scontati...

Provincia di Milano Avviso di gara

La Provincia di Milano, via Vivaio 1, Milano, tel. 7/402241, fax 7/402265, intende procedere, a mezzo di licitazione privata...

Nuova linea Torino-Lione nel 2000

Le Alpi ad alta velocità E Parigi-Roma in 7 ore

L'alta velocità entra nel ventre delle Alpi occidentali. Sarà così possibile nel 2000 viaggiare in treno da Roma a Parigi in meno di sette ore. Un progetto congiunto delle ferrovie italiane e francesi per la costruzione di un tunnel lungo 54 chilometri da Susa a Saint Jean de Maurienne...

Riuscirà il gruppo di Torino a realizzare la fabbrica integrata?

La sfida è aperta, parte da Melfi e Avellino. Iniziativa Pds a Napoli



L'alta velocità in Francia si chiama Tgv. Nella foto il particolare profilo aerodinamico di questo treno

collo d'intesa è stato firmato proprio ieri a Lione dai presidenti dei comitati per l'alta velocità italiana e francese, presenti anche il presidente della Confindustria Pininfarina e il presidente della Regione Piemonte Gianpaolo Brizio...

Gruppi parlamentari-Pds

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di martedì 16 luglio ore 19.

La battaglia sull'auto gialla

Il presidente della Peugeot all'attacco: «Concessioni? Spetta ai giapponesi farle»

ROMA. I giapponesi vogliono vendere liberamente le loro auto in Europa? Prima innalzino il tenore di vita dei lavoratori nipponici, portando alla pari con quello dei lavoratori europei. A lanciare questa richiesta, in un articolo pubblicato ieri da Le Monde, non è stato un sindacalista, ma Jacques Calvet, presidente del gruppo Peugeot-Citroen...

Fiat, Mezzogiorno e qualità totale

Qualità totale e Sud. Riuscirà la Fiat a mettere in cantina il suo modello organizzativo, tra Ford e Taylor, e avviare la «fabbrica integrata»?

Qualità totale e Sud. Riuscirà la Fiat a mettere in cantina il suo modello organizzativo, tra Ford e Taylor, e avviare la «fabbrica integrata»? Una sfida per l'azienda, ma anche per gli 8.500 lavoratori che saranno occupati nei nuovi impianti di Melfi e Avellino...

GUIDO FRASSINE

67 anni per molti anni dirigente provinciale del Pci bresciano, direttore de «La Voce», consigliere provinciale e regionale. Il compagno Frassinetti non ha retto alla morte, dopo lunga malattia, della sua moglie Ottavia, che aveva accudito con dedizione totale...

GIUSEPPINA

moglie e madre amatissima Brescia 13 luglio 1991

ELSA CARDAMONE

la figlia Gloria Malaspina la ricorda con un grandissimo rimpianto e riconoscenza Roma, 13 luglio 1991

ALFREDO GADDA

S. Donato Milanese 13 luglio 1991

GUIDO FRASSINE

Consigliere regionale dal 1970 al 1980 il Consiglio ne ricorda la statua umana e politica e l'alto e generoso contributo dato all'istituzione. Milano, 13 luglio 1991

Prof. FILIPPO FRASSATI

valeroso partigiano, prestigioso studioso di Storia della Resistenza italiana. Annamaria, Maria e Mariadada. Roma, 13 luglio 1991

FILIPPO FRASSATI

Il direttore e i collaboratori dell'Istituto Gramsci partecipano con grande commozione al dolore di Liana per la morte di

FILIPPO FRASSATI

ordinando la sua lunga collaborazione durante la quale ha condotto la sua attenta ricerca nel campo della storia militare e della Resistenza italiana in particolare. Roma, 13 luglio 1991

FILIPPO FRASSATI

Siamo affettuosamente vicini a Liana per la perdita del caro compagno

Prof. FILIPPO FRASSATI

valeroso partigiano, prestigioso studioso di Storia della Resistenza italiana. Annamaria, Maria e Mariadada. Roma, 13 luglio 1991

FILIPPO FRASSATI

Il direttore e i collaboratori dell'Istituto Gramsci partecipano con grande commozione al dolore di Liana per la morte di

FILIPPO FRASSATI

ordinando la sua lunga collaborazione durante la quale ha condotto la sua attenta ricerca nel campo della storia militare e della Resistenza italiana in particolare. Roma, 13 luglio 1991

FILIPPO FRASSATI

Siamo affettuosamente vicini a Liana per la perdita del caro compagno

Prof. FILIPPO FRASSATI

valeroso partigiano, prestigioso studioso di Storia della Resistenza italiana. Annamaria, Maria e Mariadada. Roma, 13 luglio 1991

FILIPPO FRASSATI

Il direttore e i collaboratori dell'Istituto Gramsci partecipano con grande commozione al dolore di Liana per la morte di

FILIPPO FRASSATI

ordinando la sua lunga collaborazione durante la quale ha condotto la sua attenta ricerca nel campo della storia militare e della Resistenza italiana in particolare. Roma, 13 luglio 1991

FILIPPO FRASSATI

Siamo affettuosamente vicini a Liana per la perdita del caro compagno

CULTURA

Che cos'è la «trasversalità»?/1. L'uso politico di una parola che assume, secondo chi la usa, significato sinistro o, al contrario, positivo. Ma il termine presuppone la trasgressione di un ordine dato e il crollo dei compartimenti stagno

Obliquamente, la realtà

NICOLA FANO

Ora tutti la chiamano «trasversalità»: un tempo - per gli studiosi raffinati - era interdisciplinarietà mentre quakuno, per vezzo, la chiamava «obliquità». La fortuna delle parole è strana: per lo più passa attraverso giornali e telegiornali che tritano le idee e i vuoti di idee producendo formule, sintesi di poche lettere, seppure un po' alla buona, adatte ai titoli in corpo 72. Il partito trasversale turba le giornate del segretario del Psi e inquieto le notti dell'esuberante presidente della Repubblica; un raggruppamento politico trasversale vince il referendum sulle preferenze: ecco fatta la fortuna di una parola apparentemente neonata che invece esprime un concetto già non più adolescente. Il *Dizionario della lingua italiana* di Giacomo Devoto e Gian Carlo Oli - forte del suo decennale *apomb* - alla voce «trasversalità» argomenta: «La configurazione che deriva dall'intersezione obliqua o perpendicolare di un elemento rispetto a un altro elemento più o meno lineare». Mai fedeltà mancherà alla parola. L'intersezione obliqua di un elemento poco lineare mette subito in guardia il lettore: la trasversalità è qualcosa da guardare con circospezione, come si addice a ogni configurazione, cosa o idea che tenda a trasgredire tutto quel che di «lineare» il nostro sapiente mondo ci propone quotidianamente. Se nella Repubblica delle Certezze è vietato dubitare, figuriamoci infilarsi obliquamente nelle realtà!

Resta il fatto che la parola d'ordine del decennio che ci condurrà al Terzo Millennio sembra essere proprio «trasversalità» benché, a parte ogni sforzo semantico compiuto da Devoto, Oli e compagni, l'interpretazione esatta di questa parola resta tutta da stabilire. Nel senso - banalissimo, è vero - che i risultati cambiano radicalmente a seconda del punto di vista. Restiamo in politica per chiarire subito: per il segretario del Psi e per il presidente della Repubblica il partito trasversale è un pasticcio orrendo e nefasto (e l'ordine consueto, dove lo mettiamo?), mentre per i promotori del referendum dell'8 giugno, la trasversalità offre il modo migliore per identificare i problemi della cosa pubblica e aggregare



forze intorno alle soluzioni possibili. Ma, ironia della sorte, al presidente Cossiga che contesta l'esistenza di un partito trasversale, i contestati rispondono contestando l'esistenza di un partito del presidente; il quale, poi, dovrebbe essere trasversale a propria volta. Di più: un «partito super partese» - per l'appunto - ritiene di aver identificato dei problemi e aver trovato coesione sulla base delle soluzioni possibili. Orizzontarsi in tutte queste contraddizioni, evidentemente, non è facile.

Qualche decennio fa, Roland Barthes fu guardato con costernazione dai più quando lamentò: «Abbiamo una storia della letteratura ma non una scienza della letteratura». E che cos'è la scienza della letteratura? E perché avvicinare la scienza che, per definizione, va in cerca di parametri d'analisi certi, alla letteratura che, per definizione, propone parametri di interpretazione incerti? È passato qualche decennio, appunto: Roland Barthes è stato prima fatto santo e poi dimenticato, gli specialisti hanno trionfato nel linguaggio parlato ma hanno perso nella ricerca. Insomma, le discipline più diverse hanno scoperto da tempo di dover procedere abbracciate («intersecate», direbbero Devoto e Oli) nello sviluppo del sapere; lo ripetono tutti, nelle università e fuori. Ne conseguirebbe che, se questa «trasversalità» è un dato di fatto della ricerca in ogni area intellettuale, chi propone la «trasversalità» anche in ambito politico non fa che adeguare la politica medesima alla realtà genericamente scientifica. Appunto, ne conseguirebbe: il condizionale è obbligatorio. «Per ciò che riguarda la vita politica - ci dice, infatti, il politologo Giorgio Galli - la trasversalità esprime un fenomeno tipicamente e esclusivamente italiano. Per di più, un fenomeno senza precedenti: si aggregano ideali diversi, cercando tuttavia di rispettare la forma-partito. Un'anomalia assoluta: tipica di un sistema politico anomalo come quello italiano».

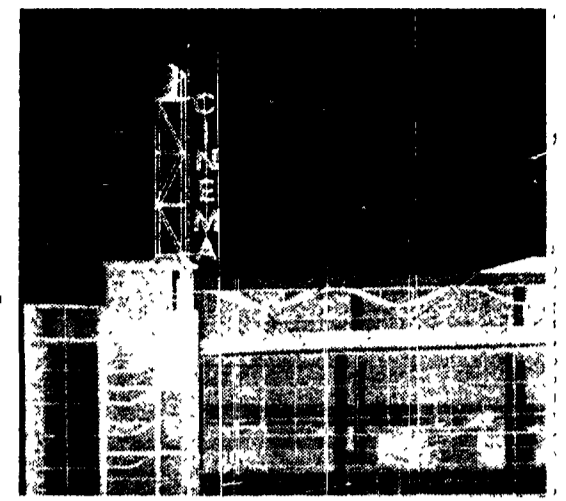
Il termine trasversale ha una connotazione sostanzialmente negativa nell'ottica che ne viene fatta dai politici italiani - dice, poi, il linguista Tullio De Mauro - per il semplice

motivo che è una parola che presuppone la trasgressione di un ordine dato. Eppure, nella ricerca, la trasversalità, intesa come attraversamento degli specialisti, rappresenta una pratica di studio positiva e consolidata. In senso generico, si può dire che più si moltiplicano i linguaggi, più si moltiplicano - a livello scientifico - gli attraversamenti dei linguaggi; così come a livello artistico si moltiplicano gli sforzi di sintesi, di composizione. Che cos'era il sogno wagneriano del teatro totale se non uno dei tanti esempi possibili di trasversalità? Al Wagner suggerito da De Mauro, è evidente ognuno può aggiungere tutti gli innumerevoli nomi che l'idea stessa di commistione di linguaggi può rimandare alla mente. Tanto più ora, quando i confini fra le discipline artistiche sembrano completamente superati. «Però - ammonisce ancora De Mauro - non bisogna dimenticare il gioco dialettico: l'attraversamento dei linguaggi presuppone l'esistenza degli specialisti. Non vorrei accreditare l'immagine di chi, non sapendo scrivere, non sapendo dipingere e non sapendo

poiché essa raffigura un fenomeno sostanzialmente migratorio. Ci si riferisce a fenomeni che passano da disciplina a disciplina, da campo a campo; e non sono pertinenti in nessun campo specifico. A livello storico, la trasversalità sta a indicare l'esplosione delle chiusure dogmatiche, tipicamente ottocentesche, che una volta dovevano sostenere l'edificio del sapere. Da qui ne deriva l'uso politico: la trasversalità esprime alleanze contingenti. Considerando, poi, che nelle risonanze e nei suoni impliciti di questa parola ci sono anche la trasgressività, il travestimento innaturale, ne consegue che la trasversalità caratterizza anche ciò che va al di là dello stato di fatto: questo mi sembra l'aspetto più nuovo e interessante nel uso di un termine del genere in riferimento alle cose della politica. Cade il cemento ideologico, restano i problemi e le tecniche per risolverli».

E resta in piedi anche una domanda: la realtà è o no trasversale? «In un certo senso - suggerisce Tullio De Mauro - la risposta l'aveva data già Benedetto Croce: il problema non sta tanto nel proclamarsi pro o contro ogni specializzazione quanto nell'equilibrio da trovare fra questi due poli dialettici. Adolfo Ormodeo, poi, ha aggiunto che per superare il dilemma bisognava «specializzarsi nei problemi». Qualcosa di molto simile a ciò che - in alcuni, limitati spazi della vita politica - succede in questi mesi. «Mi pare che oggi la realtà italiana - dice invece Ferrarotti - sia sostanzialmente sommersa: la nostra società si è calata fra questi mesi, e si vede sicuramente fuori dagli schemi; conseguentemente, la trasversalità in politica sta a testimoniare che c'è almeno una parte della società che tenta di uscire dai binari della struttura partitica. L'organizzazione interna di questa struttura, dunque, è quella che fa la differenza fra presente e passato? La conferma viene da Giorgio Galli: «Non trovo precedenti storici alla trasversalità che si è manifestata in questi mesi qui in Italia. Ci si potrebbe riferire, per fare un esempio lontano, alla complessità del movimento politico che condusse al successo di Hitler: ma, per

I manifesti del «Si» al recente referendum, sostenuto da una coalizione «trasversale». In alto, «Inverno», di Arcimboldo



Uno dei progetti per il cinema firmato da Stirling, Henstrup, Heysers

Il piano della Biennale Architettura Una Babele dello spazio

DARIO MICACCHI

Proprio allo scendere del mandato, superando le solite difficoltà di finanziamento e con il generoso concorso degli architetti italiani e internazionali, la V Mostra Internazionale di Architettura della Biennale ha realizzato la sua più vasta e concreta rassegna destinata a lasciare una impronta profonda e originale sulla progettazione architettonica italiana e internazionale. Ieri mattina, nella sede della Stampa estera, Paolo Portoghesi presidente della Biennale e Francesco Dal Co direttore del settore di architettura hanno presentato alla stampa il piano della Biennale Architettura che si aprirà l'8 settembre. L'architetto Aldo Rossi, nel suo tipico e inconfondibile stile, realizza la nuova porta d'ingresso al Giardino della Biennale. Qui, nel 41 padiglioni, tra i quali sono alcuni gioielli dell'architettura contemporanea, saranno presentate le selezioni nazionali e ne uscirà un panorama sterminato della ricerca architettonica internazionale che si trova a risolvere tanti problemi diversi a seconda dei luoghi del mondo, spesso problemi drammatici. I concorsi sono una grande verifica concreta. Il concorso per il nuovo padiglione Italia di Giardini è stato già fatto e presentato in Palazzo Ducale, vincitore l'architetto Ceilini. Lo rivedremo nel padiglione Italia. Il concorso per la Porta di Venezia e la nuova sistemazione del piazzale Roma dove il caos nei periodi di grandi fusti turistici ha raggiunto punte apocalittiche ponendo problemi tragici a quanti devono passare dalla quarantena ai canali veneziani attraverso l'arco mezzogiorno del vaporetto. Avremo una nuova architettura d'avanguardia ai Giardini perché l'architetto James Stirling costruirà per la Electa il nuovo padiglione del libro che nel progetto si presenta come un padiglione di tutto rispetto molto aperto alla luce, grundi tetti spioventi, estrema linearità di struttura, di massa piuttosto leggera e di minimo ingombro ma di vasta spazialità e grande funzionalità. Credo che dopo la realizzazione di musei tanto interessanti questo padiglione del libro, nato dal libro e per il libro, farà molto parlare di sé. Ma due altre zone sono interessate dalla V Biennale Archi-

tettura. Alle Corderie dell'Arsenale troveranno posto le scuole di architettura di tutto il mondo in un confronto e in un dialogo tra problemi e soluzioni diverse così come vedono e progettano i giovanissimi. Forse, sarà una Babele di linguaggi perché scuole di aree le più periferiche e sperdute, forse anche tagliate via dal dibattito dei paesi più ricchi e produttivi, si troveranno a confrontare problemi e progetti che non rientrano nelle nostre abitudini e nelle nostre tipologie. Ma il concorso destinato ad attirare l'interesse generale è quello per il nuovo Palazzo del Cinema al Lido che dovrà essere una struttura viva tutto l'anno e risolvere grossi problemi di incontri, di congressi, costituendo per il Lido una fondamentale rivitalizzazione che non si ferma al periodo breve del festival del cinema. La struttura nuova dovrà tener conto dello sviluppo attuale dei media e anche del futuro che arriva a passo molto svelto. Del concorso per il nuovo Palazzo del Cinema è stato già distribuito il catalogo e ci si può rendere conto bene delle grosse novità e dell'arditezza di alcuni progetti. Partecipano al concorso internazionale gli architetti Carlo Aymonino, Mario Botta, Steven Holl, Markies Henstrup, Norbert Heysers-James Stirling, Rafael Moneo, Jean Nouvel, Aldo Rossi e Oswald M. Ungers. Chi si mette a curiosare tra le pagine del catalogo Electa si rende conto di quanto sia inadeguato e fatiscente il vecchio edificio dell'ingegnere Luigi Quagliata pure con la riprese del 1952 (orridal!).

Si può dire che non c'è architetto concorrente che non subisca la profonda suggestione della Venezia storica; ma ciascuno vuole lasciare col Palazzo del Cinema e del Concorso una tale impronta sul Lido da imporre una generale riqualificazione e, forse, avvio del moderno che a Venezia mai ha fatto breccia. Particolarmente forti sulla carta ci sembrano le proposte di Aymonino, di Botta, di Stirling, di Aldo Rossi che sembra far saltare a forza i costoloni dei capannoni di ripresa a Cinecittà e, infine, di Oswald Mathias Ungers con la sua geometria dura velata di classicismo.

In omaggio a «Le Monde Diplomatique» il Centro culturale francese ha organizzato tre dibattiti su tre grandi questioni

Il cittadino invisibile del «villaggio globale»

Mass media, ambiente, democrazia: su queste tre questioni fondamentali, tre incontri di grande livello, dedicati dal Centro culturale francese all'impareggiabile «Le Monde Diplomatique», osservatorio del pianeta. Ed è subito polemica: contro la mutazione genetica del fare informazione, sulla sfida ecologica e i modelli di consumo, sul voto assoluto di cui è fatta ormai la parola democrazia.

BRUNO GRAVAGNUOLO

ROMA. Tre piani sequenza in un unico grandangolo internazionale: la menzogna della «mass media», la sfida dell'ecologia globale, «La democrazia senza popolo». E tutto all'insegna dell'interdipendenza. È stata questa la formula scelta dal Centro culturale francese di Roma di Piazza Campitelli per rendere omaggio giovedì 11 luglio ad un giornale senza pari, *Le Monde Diplomatique*, utilizzandone lo «sguardo» sul pianeta. Tre tavole rotonde alle quali hanno partecipato Ignazio Ramonet, direttore del prestigioso mensile, due giornalisti della stessa testata,

ha fabbricato la falsa invasione del Kuwait, imitata dal dipartimento di Stato che ha ricostruito «sul set» la liberazione dell'ambasciata americana a Kuwait City. Due casi, questi, smascherati proprio da *Le Monde Diplomatique*. Per Ferrarotti invece è la natura stessa del «mezzo» a lioffizzare gli eventi secondo un ben preciso ritmo alternato: drammatizzazione, banalizzazione consumistica, ibridazione sopraffera dei generi. Non c'è tempo per intervenire, riflettere. L'unica possibilità sarebbe quella del controllo delle fonti, facendo interagire i media e valorizzando il giornalismo stampato di riflessione.

Claudio Martelli, poi, mescolando nel suo intervento semiologia, storia del cinema, critica francofortese agli apparati e cronache recenti. Da Orson Welles a Billy Wylder a Tavernier - egli sostiene - il tema cruciale è quello dei media che divorano se stessi. Dominati dall'«ossessione della verità», finiscono soltanto con spettacolarizzarla, e quindi col fal-

sificarla. Il popolo diviene pubblico, oggetto di conquista di potenti concentrazioni mediatiche. L'antidoto? Una seria legislazione antitrust, l'antitrust degli utenti, la pubblicità comparata. Le regole, insomma. Tutto giusto, certo, ma per Martelli è inevitabile la tentazione di lodare la legge Mammì (peraltro disapplicata) come valida controtendenza - nonostante essa ratifichi in Italia il duplo pubblico-privato.

Se oligopoli e monopoli incrementano la loro presenza su scala mondiale, nelle maglie della multimedialità allarmate per le emergenze del pianeta continua a stemperarsi nell'ottimismo del consumo, almeno in quello di una parte del mondo. Sotto l'involucro senza spessore delle immagini non si riesce a capire davvero l'impatto di due fenomeni chiave: il flusso migratorio che decomprime ed «eccita» le identità nazionali e il cortocircuito catastrofico tra natura e «tecnosfera». Il ribasso tranquillo dell'ossessione della verità, il ribasso tranquillo del prezzo del petrolio dopo lo psicodramma

cittadino secondo De Brie, è ormai solo una chimera, la divisione dei poteri fittizia, il corpo sovrano di Rousseau una finzione incarnata da pochi rappresentanti privi di legittimità. Un'analisi impetuosa, questa, contro la cui «durezza» polemizza Stefano Rodotà. Se è vero che in Sicilia come negli Usa il fragile individualismo liberale è alla mercé degli interessi forti: il problema è allora quello di fortificare il cittadino, negli spazi dilatati della democrazia. Ma come? Restituendogli - secondo Rodotà - «facoltà e prerogative». Arricchendo di continuo la sovranità di contenuti sociali e contrastando le spinte all'esclusione, civile ed economica, generate dal neoliberalismo. Ancora una volta, dunque, la dittatura visibile dei simulacri del potere, le false immagini della giustizia si combattono mettendole sotto controllo, verificando «al momento» lo scarto tra i principi e la realtà. Nel caso italiano mettendo le istituzioni con i piedi per terra e inchiodandole ai diritti di tutti e di ciascuno.

LE MONDE diplomatique

GOLFE: VAINCRE SANS CONVAINCRE

Nouvel ordre

Penser l'après-guerre

Arabes

Una prima pagina de «Le Monde Diplomatique» sul Golfo

SPETTACOLI

Straordinario concerto del musicista americano in piazza Santa Croce
Settemila fans entusiasti hanno «assediato» per due ore il grande palco
Suoni etnici, country, rock, contaminazione di generi e culture
Un grande successo concluso dai bis delle canzoni scritte con Garfunkel

Al ritmo di Paul



Qui accanto Paul Simon in basso i Ladri di Biciclette in alto la compagnia del Tibet

■ FIRENZE. C'è un clima torrido in città, ventate di caldo afoso, i vestiti che si appiccicano addosso, roba da tropico. In giro trovi solo chi lavora e le frotte di turisti indefessi, idiomati diversi mescolati alla cadenza locale: sfilano allora «shorts» e sandali, il sudore scende a fiumi, bar e chioschi fanno affari d'oro. Chissà come resiste Paul Simon nella sua giacca verde, sommerso dalle luci su quel palco gigantesco?

Con una band cosmopolita e una miscela sonora che flirte con le più varie sonorità etniche, dall'Africa al Brasile passando per il «cajun», Paul Simon ha raccolto 7mila persone in piazza Santa Croce a Firenze: una lezione di stile, e un grande concerto per raccontare venti anni di carriera.

Intanto, qualche chilometro più a sud, in Tunisia, i Ladri di Biciclette hanno fatto ballare la platea di Cartagine, turisti italiani ma anche giovani maghrebini, al ritmo del loro funky padano. Ospiti di una rassegna che il 16 luglio porterà a Cartagine l'«Aida» in forma di concerto.

speciale: il suo spettacolo mostra un impianto luci sobrio e raffinato, debitamente controllato. Per la platea poco o nulla: qualche cenno di saluto, le presentazioni dei musicisti (tutti impeccabili) e sorrisini impercettibili dispensati qua e là.

Anche questa è una bella lezione di stile. Lo stesso stile, personale e avvincente, che ritroviamo nelle canzoni, pur negli accostamenti più curiosi: *Bridge Over Troubled Water*, per esempio, trova una felice dimensione reggae che esalta la vena gospel dei Waters, il trio di coristi. Ma è nei momenti più legati agli influssi afro-latini che la ricetta diventa davvero trascinate, portando con sé l'entusiasmo del pubblico, già tutto in piedi dopo un'ora di concerto: *Graceland*, la lunga e ballattissima *You Can Call Me Al*, l'orgia di ritmi carioca in *Diamond in the Soles of Her Shoes*. E dopo le 23 arriva il momento dei bis, un lungo tuifo nel passato: l'acustica *America*, il romantico country di *The Boxer* e le colorite latine per *Cecilia*. Quindi la versione dilatata e sognante di *The Sound of Silence* a chiudere una serata indimenticabile.

DIEGO PERUGINI

lo la svolta etnica del glorioso «Graceland Tour», quindi, ma veri e propri pezzi di storia in musica, reminiscenze del repertorio «sixties», le balate folk scritte con Art Garfunkel, incluse. Cose da far sciogliere il cuore anche ai più smalzati frequentatori di rock e dintorni.

Si parte alle 21.20 sulle note di *Obvious Child*, un piccolo gioiello intessuto di percussioni bahiane, tratto dal recente *The Rhythm of the Saints*, e subito si nota la straordinaria compattezza della band, diciassette musicisti da ogni parte del mondo, africani, latini, americani. Tre chitarristi (tra cui il sudfricano Ray Phiri), una sezione fiati d'eccezione con Michael Brecker primattore e un sostegno ritmico impressionante, quattro percussionisti giu-

pori «cajun» in *Me & Julio Down in the Schoolyard*. Tutto risulta così piacevole e perfetto, meccanismi che girano a meraviglia, trame sonore pregevoli, sincronia ammirevole fra i musicisti, i mandati colti e facilità di assimilazione. Questa ci sembra oggi la sintesi migliore e più attuale del pop: un caleidoscopio di luci e colori, capace di saltare fra i generi con naturalezza e semplicità. Non ci sono in Simon atteggiamenti da colonizzatore né tanto meno presunzioni da star: in scena appare calmo e quasi distaccato, sorveglia il fluire dei suoni, libera l'estro dei suoi compagni d'avventura, ne coordina gli interventi, pizzica la fida chitarra acustica nera. E soprattutto non si concede alla faciloneria dell'arringa e dell'effetto



■ SANTARCANGELO È forse la forma teatrale più antica ancora vivente di certo la meno conosciuta e studiata. L'Opera del Tibet arriva per la prima volta in Occidente (a parte limitate apparizioni negli Usa e in Giappone) a mostrare tutto il suo fascino nascosto, e lo fa al festival di Santarcangelo del Teatro d'Europa fino a domani. Ventidue artisti dell'unica compagnia professionista della nazione tibetana - quella di Coiumolung, dalle antichissime tradizioni - hanno presentato di fronte ad una platea straripante ed attenta otto scene dal loro repertorio. Una scelta intelligente, quella del direttore artistico del festival Antonio Altusani, di mostrare una forma di spettacolo che unisce un interesse «politico» (controllato dal 1959 dall'esercito della Cina Popolare, il Tibet cerca da tempo una propria emancipazione, di cui il mondo sembra non accorgersi). Un decennio di «rivoluzione culturale» cercò perfino di spazzare via con ogni mezzo, dal grande altipiano, le più radicate tradizioni, riuscendoci solo in parte. Solo dopo il 1980

Teatro d'alta quota A Santarcangelo il fascino del Tibet

STEFANO CASI

è stato possibile per gli ultimi depositari delle tecniche e delle leggende dell'Opera del Tibet, le cui origini risalgono al VII secolo, ricostruire compagnie e repertori. Il teatro tibetano ha tutto il fascino del teatro orientale, ma con qualcosa in più. Danza, musica (esclusivamente percussioni), canto, recitazioni, sfavillo di costumi si mostrano con grande suggestione. Lo spettacolo alterna momenti coreografici che significano augurio o mimesi della realtà (come la mungitura dello yak o l'aria cerimoniale nazionale) a scene teatrali vere e proprie con comici bidestri coniugati o rappresentazioni mitologiche. Gli attori sono prima di tutto cantanti (ma

teatro profondamente radicata nella vita cittadina e quotidiana: ogni villaggio, infatti, ha sviluppato una propria compagnia non professionista che esegue le rappresentazioni profane o sacre nei vani stili di Lhamo (teatro) che la stona rimanda: tutte con una fondamentale partecipazione delle donne, a ricordare le più lontane origini della civiltà matrilineare. Al contrario di forme spettacolari come il kathakali o il No, il popolo stesso è depositario del teatro tibetano, e ne trasforma sensi e forme in rapporto alla propria evoluzione. Non esistono, infatti, codificazioni scritte come negli altri teatri orientali: tutto è in continuo movimento, al punto che il teatro tibetano non registra studi al riguardo: la prima «Storia del teatro tibetano» vedrà la luce solo fra alcuni mesi a Pechino nell'Enciclopedia cinese delle arti. Ciò dimostra la vitalità di questo movimento culturale, che si trova nella paradossale situazione di essere sicuramente il teatro più antico ma anche uno dei più «moderni» e politicamente significativi in una sincera prospettiva nazionalistica.

Con i Ladri di Biciclette sotto il sole di Cartagine



ALBA SOLARO

■ CARTAGINE (TUNISIA). In qualche angusto bottega della Medina, il labirintico e afoso souk di Tunisi, fanno ancora bella mostra di sé, appesi tra una «mano di Fatima» e altri talismani sacri, i ritratti col faccione buffo e sorridente di Suddam Hussein. I turisti guardano incuriositi, qualcuno ridacchia, passano oltre. L'integralismo islamico da queste parti non inquina troppo, è una faccenda semi-clandestina, moderatamente repressa dal governo che ha una gran voglia di sbarazzarsi in fretta degli spettri della guerra del Golfo, qui infatti il turismo rappresenta un buon cinquantina per cento delle risorse economiche nazionali, e la guerra fuorereggiava proprio nei giorni in cui le agenzie turistiche facevano le loro prenotazioni.

Preoccupatissimi per il calo di villeggianti (e l'incendere destabilizzante dell'integralismo nella vicina Algeria), i tunisini accettano volentieri le mani che vengono loro offerte. La capitale in questi giorni è pavesata di posti di blocco della polizia e sfinzioni di benvenuti (con eloquenti esortazioni contro il razzismo) per Mitterrand in visita. Sedici chilometri più a nord, nell'antico, e splen-

dido, anfiteatro romano di Cartagine, anche gli italiani fanno la loro parte. Da alcuni anni qui si svolge un festival musicale sponsorizzato dall'Istituto italiano di cultura, un cartellone estivo ricco di appuntamenti per rendere più appetitoso e movimentato il soggiorno dei circa 200mila turisti italo-tunisini. Negli ultimi due anni sono passati nomi come Teresa De Sio (che attualmente sta registrando il nuovo album proprio con un grande musicista tunisino, Anouar Brahimi), Enzo Avitabile; questa volta sono scesi dalla pianura padana i Ladri di Biciclette, nome da cinema neorealista e ritmi fra James Brown e Buscagione, accompagnati da Anna e le Sorelle, gruppo agli esordi che si propone quasi come la versione al femminile dei Ladri (e la loro casa discografica li ha giustamente messi in coppia). La scelta può apparire stravagante: i Ladri si sono conquistati una certa popolarità in patria, grazie ai due Sanremo a cui hanno partecipato e alla vittoria (con Baccini) al Festivalbar dell'anno scorso, ma non

hanno finora messo questa popolarità alla prova con un pubblico fuori confini, ed è perlopiù curioso trovarli adesso a confrontarsi coi giovani maghrebini svezzati dai ritmi elettrificati del rap.

Ma il pubblico di Cartagine non è poi diverso da quello di Carpi o di Roma, essendo composto per almeno la metà di italiani, fra turisti, residenti e rappresentanti dell'ambasciata; il resto sono giovani tunisini con buoni mezzi, perché il biglietto, stando a quanto dicevano gli stessi ragazzi dei gruppi, costava l'equivalente di 40mila lire, un prezzo molto alto stabilito dagli organizzatori per operare una discutibile selezione sociale. Un presentatore fuori campo annuncia in arabo, Anna e le Sorelle, ovvero Anna Lucchetti con le sue due coriste e la band lei ha una bella voce, educata al blues, la tonalità vagamente reminiscente quella di Janis Joplin, ma canta con troppa fretta, come se avesse voglia di arrivare subito alla fine del brano e farsi passare la paura. Devono ancora crescere, ma per ora riescono a svolgere degna-

UNA PLATEA PER L'ESTATE



■ A Tarcento (Udine) sta per concludersi il festival interamente dedicato alla musica brasiliana. Stasera appuntamento d'eccezione con Margaretha Menezes, cantante della nuova generazione dei musicisti bahiani, che David Byrne ha voluto al proprio fianco nella sua ultima tournée mondiale. Anche a Cesena si conclude, all'Abbazia del Monte, la X edizione della rassegna «I suoni del tempo», quest'anno interamente dedicata alle Cosmogonie musicali d'oriente. David Essig suona (21.30) la cetra coreana a 12 corde. Seguirà (22) il concerto di Guo Yue, il musicista cinese coinvolto per la colonna sonora dell'ultimo imperatore, che suonerà assieme a Pol Brennan, rappresentante della musica folk irlandese, e al percussionista giapponese Joji Hirota. Intanto prosegue anche stasera, a Pelago (Firenze), nella piazza del paese, il festival dei musicisti «on the road»: alle 21 i Yellow Big Band, un'orchestra jazz di 20 elementi under 16; alle 22, il Teatro Abrax, con i *giuochi delle tavole per-*

dute, uno spettacolo di teatro musicale sui trampoli. A Firenze, all'Anfiteatro delle Cascine, nell'ambito della rassegna Contemporary '91, stasera il gruppo Clock Dva, che fin dal 1977 hanno sperimentato ogni forma di espressione (non solo musicale) passando dal dark al free jazz. Si esibiranno poi i Pankov, i Lassicque Bendhaus e i fiorentini Volume Sick. A Napoli, a Villa Avelino, è in pieno svolgimento il Progetto Mediterraneo, che questa sera ospita l'acid jazz di James Taylor Quartet affiancato dagli Statuto, per una notte tutta da ballare. Fitto il programma, a Perugia, di Umbria Jazz '91 di cui segnaliamo il duo (voce e chitarra) Tuck & Patty a Piazza IV novembre (18) e, al Teatro Morlacchi (21), il concerto di Joe Pass, del trio Hank Jones. Sempre alla stessa ora, a S. Francesco al Prato, il Joe Zawinul Syndicate. A pranzo, per chi volesse fare uno spuntino con accompagnamento musicale, c'è un jazz brunch al Ristorante La Taverna, con il duo Buc-

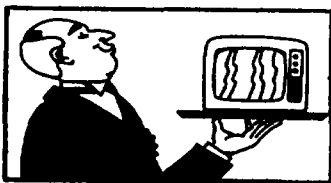
ky and John Pizzarelli. Da non perdere, per chi si trova in Maremma, la serata-tributo a Bob Marley che si svolge stasera (20) all'Arena La Cavallerizza di Grosseto nell'ambito della X edizione del Grey Cat Festival. Partecipano i Waiters, gruppo storico che accompagna Marley, i Cool Rebels ed i Mama Africa. Intanto la tournée di Francesco De Gregori, da ieri in Sardegna, la tappa a Tortoli (Nuoro). Nella storica cornice di Piazza del Popolo, primo appuntamento del Festival di Fermo, con un assaggio di musica classica: Alessio Vlad dirige l'Orchestra internazionale d'Italia che propone un concerto di autori spagnoli: Albéniz, Rodrigo, Falla. Passando alla scena teatrale, si apre a Chieri (Torino) il Festival internazionale del nuovo teatro, che vent'anni fa si propose come punto di riferimento per il teatro di ricerca e d'avanguardia. Stasera, alla Sala San Filippo (20), il Teatro Dioniso di Torino presenta *La trasfigurazione di Benno il ciccone*, per

la regia di Valter Malosti. Ai Giardini del Municipio (21.15) la Compagnia del Teatro La Maschera presenta *Al-luscita* di Pirandello per la regia di Memè Perlin. Infine al Cortile San Filippo (22.30) uno spettacolo del colombiano Athanor Danza, per la regia di Alvaro Rostropo. *Yo, Arbor, Gonzalo*. Un'altra apertura stasera a Gardone Riviera, con la stagione estiva del Teatro del Vittoriale. In scena *Didone abbandonata* di Pietro Metastasio, elaborato su un progetto di ricerca drammaturgica portata avanti da «Fabula studio di progettazione teatrale». Seguiranno repliche fino al 16 luglio. Seconda ed ultima replica, invece, ad Asti teatro al Palazzo del Collegio (21.45), di *Mrs. Klein* di Nicholas Wright. Mentre al Teatro Politeama (sempre alle 21.45) la prima de *La panchina* di Alexandr Gel'man, un dramma della solitudine e della incomunicabilità fra i più significativi della nuova drammaturgia della «perestroika».

(Eleonora Martelli)

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



SERENO VARIABILE (Raidue, 12). Nel rotocalco «vanziero» di Osvaldo Bevilacqua e Mita Medici, una sorpresa «estiva» per gli appassionati di soap-opera: in collegamento da Gabcice - dove è in corso il festival sulle nuove tendenze femminili - sfileranno i protagonisti di Quando si ama, da poco sbarcati in Italia. Sempre in tema con la «rosa», sarà ospite Sandra Milo che insieme a Fabrizio Mangoni giocherà con il pubblico a casa. Paola Turci presenterà Candido, il suo ultimo album.

AMBIENTE ITALIA ESTATE (Raitre, 14.10). La Valtellina quattro anni dopo la frana; il no della Val Gardena ai campionati del mondo di sci; le polemiche per le costruzioni abusive nella valle dei Templi di Agrigento. Ecco i temi che affronterà oggi il programma curato dalla Tir (la testata per l'informazione regionale), a cura di Giampiero Belotto, Fabrizio Binacchi e Sergio Borsi.

SEI UN FENOMENO (Canale 5, 19.30). Passerella da Guinness dei primati a cura di Paolo Bonolis. Dalle automobili trasformate in giardini con prati all'inglese ad amanti del brivido che, stesi su un tavolo, aspettano di essere sfiorati da lame affilate appese al soffitto. Le imprese impossibili sono tutte di questo tenore e provengono, ovviamente, dagli Stati Uniti.

IN ONDA (Tmc, 20.30). Appuntamento quotidiano con le news «estive» di Tiberio Timperi. Oltre all'aggiornamento sul cartellone degli spettacoli, c'è anche un bollettino che fornisce informazioni sulla situazione dei mari e delle coste.

COMMISSARIO NAVARRO (Raidue, 20.30). S'intitola Strage a Chivatown il secondo appuntamento con le inchieste del commissario francese. Navarro dovrà scoprire i colpevoli di una serie di crimini che colpiscono la comunità cinese di Parigi.

VIVA COLOMBO (Raiuno, 20.40). Nell'occhio del ciclone tra polemiche e censure, si conclude stasera il varietà condotto da Aldo Biscardi. In passerella, Armando De Raza, Simona Tagli, Salvatore Marino, Marilyn Gutierrez e Benedicte Boccoli per raccontare l'America del rock'n'roll, del rap e della break-dance.

BELLEZZE AL BAGNO (Canale 5, 20.40). Senza tregua l'estate degli atleti acquatici del varietà condotto da Claudio Lippi, Gigi e Andrea, Sabina Stilo. All'Acquafan di Riccione si cimenteranno in esibizioni marine la Francia, la Spagna, la Germania e l'Italia, rappresentata da una squadra di Ponza.

SPECIALE TGI (Raiuno, 23). Ancora festeggiamenti per gli ottant'anni di Gian Carlo Menotti, fondatore del festival dei due mondi di Spoleto. Le immagini del servizio di Giuseppe Vannucchi, colgono il «maestro» durante la creazione del suo Goya, l'opera che ha aperto il festival. Seguirà una lunga intervista.

SOTTOTRACCIA (Raitre, 23.10). Continua l'appuntamento settimanale con la «comicità spontanea della realtà» colta dall'occhio ironico di Ugo Gregoretti. Tre o quattro brevi filmati sull'attualità e il costume.

LEGGERA MA BELLA (Raidue, 6). La rubrica di viaggio, a cura di Luciana Corda, «racconta» il Sahara: un territorio più esteso degli Stati Uniti, ricco di storia e cultura.

(Gabriella Galozzi)

Il «Trio» non parteciperà all'ultima puntata del varietà condotto da Aldo Biscardi Colombo perde una caravella



Pippo Baudo torna a «Domenica in»

Non li vedremo. Massimo Lopez, Tullio Solenghi e Anna Marchesini non parteciperanno stasera all'ultima puntata di Viva Colombo. Perché Raiuno censura il loro filmato su Cossiga. Ma per Raiuno ci sono altre difficoltà: e anche per sdrammatizzarle, il direttore di rete ha annunciato ieri la «soluzione» sul fronte Fantastico e Domenica in: il primo condotto da Johnny Dorelli, il secondo da Pippo Baudo.

ROBERTA CHITI

ROMA. Erano solo clandestini a bordo. Massimo Lopez, Tullio Solenghi e Anna Marchesini abbandonano la nave di Viva Colombo. Stasera in tv non ci saranno. Arrabbiati («Hanno cercato di demonizzarci per convogliare su di noi i maumori di una trasmissione non all'altezza delle aspettative»), accusatori («a causa delle censure ai nostri pezzi comici ci siamo visti ridurre senza preavviso la nostra partecipazione al programma»), i tre attori hanno ritrovato finalmente, in una dichiarazione all'agenzia Ansa, quella verva sarcastica che era magicamente scomparsa nel corso della trasmissione: «Garantiamo che le nostre eventuali partecipazioni in tv saranno sottotitolate per i «non ironici» a pagina 777 del Televideo».

Si conclude così, con le parole autoliquidatorie del Trio e con il silenzio che continua a essere opposto da Viale Mazzini, l'episodio più recente di autocensura televisiva. Ve lo riassumiamo: il Viva Colombo che vedrete stasera, ultimo del ciclo di cinque puntate, sarà un programma tagliato. I dirigenti Rai hanno deciso per l'eliminazione dalla scaletta del filmato in cui uno dei tre comici, Massimo Lopez, si produceva in una parodia di Cossiga: «Io sono il presidente di Palau», lo sono il presidente di Nassau... e via di questo passo, in inconfondibile accento sardo. Lo sketch, pronto già da settimane, era rimbalsato su molti tavoli dirigenziali, fino al bollo finale. Eppure «il pezzo con riferimento al presidente della Repubblica - ha dichiarato ancora Solenghi a nome di tutto il Trio - era stato giudicato divertente dall'intero staff, funzionario Rai compreso. Ma è stato rimandato di puntata in puntata, e solo al definitivo «no» per l'ultima puntata abbiamo deciso di declinare l'in-

vito ad apparire nel programma».

Se dai vertici Rai non arriva mezza parola di commento all'episodio, si sbilanciano di più politici e «tecnici». «I responsabili di rete della Rai - dice per esempio Betti Di Prisco, parlamentare Pds, della commissione di vigilanza - dovrebbero stare più attenti alla qualità dei programmi televisivi invece che svegliarsi solo quando si tratta di mettere in moto misure censorie, oltretutto senza discutere in sede di commissione». E la satira, anche quella che prende di mira il presidente della Repubblica - difesa ieri financo dal socialista Gersa - secondo la parlamentare deve essere salvaguardata, perché «è uno strumento dell'intelligenza per le intelligenze, e un modo per sdrammatizzare anche quando c'è davvero poco da ridere». Per i «tecnici» parla Aldo Biscardi, conduttore di Viva Colombo e giornalista «ospite» di Raiuno, secondo il quale «un filmato come quello del Trio non è certo paragonabile all'uscita di Bob», quella che scatenò il putiferio fra la terza rete e i piani alti della Rai. Ma viene Mazzini alle censure preventive c'è abituata da decenni: in molti ricordano il programma Un due tre, di cui fu tagliato un brano in cui Tognazzi e Vianello prendevano in giro l'allora presidente della Repubblica, Gronchi. E ora a Raiuno, la rete

di «rappresentanza», hanno anche qualche motivo in più per «stare buoni».

L'episodio del Trio non è il solo sintomo di difficoltà per una rete da tempo in difficoltà. Ad agitare le acque del canale diretto da Carlo Fusconi ci si sono messi anche Pippo Baudo e Johnny Dorelli. Che dopo un lungo tira e molla sembra abbiano dato il proprio «sì» alla conduzione rispettivamente di Domenica in e di Fantastico. L'annuncio è stato dato ieri dallo stesso direttore di Raiuno con una serie di dichiarazioni sdrammatizzanti sulla tensione all'interno della rete: Pippo Baudo, chiamato a condurre un programma, Domenica in, si era trovato infatti in atrio con chi, come il coprodotto Brando Giordani, era già stato messo in moto per preparare la trasmissione domenicale. Johnny Dorelli, da parte sua, non aveva accettato «al volo» le condizioni economiche poste dalla rete per condurre insieme a Raffaella Carrà il programma leader, Fantastico. Accerchiato da «lugh» di notizie sulle minacce di autoesclusione di Giordani, su ipotesi di rifiuto di Fantastico da parte di Johnny Dorelli, il direttore di Raiuno ieri ha gettato acqua sul fuoco. Ma quali problemi, non è successo niente. La lettera di ultimatum che gli è stata spedita da Giordani riguarda a Domenica in? «Ma no, era solo un biglietto».



Gianni Minà

Da settembre «Domenica sportiva» con Minà

Sarà Gianni Minà il conduttore della prossima edizione della Domenica sportiva che prenderà il via il primo settembre su Raiuno, in seconda serata, in coincidenza con l'avvio del campionato di calcio di serie A. Minà sostituirà Sandro Ciotti, conduttore delle ultime cinque edizioni del programma, promosso «prima voce» del programma radiofonico Tutto il calcio minuto per minuto. A curare la rubrica della Moviola, rinnovata rispetto al passato, sarà Bruno Pizzuli, che succederà a Carlo Sassi. Tra i collaboratori fissi della nuova Domenica sportiva, Adriano Punata, che commenterà gli avvenimenti del tennis, e Aldo Agropoli, commentatore dei fatti calcistici. Sandro Ciotti - ha precisato Tito Stagno, curatore della Domenica sportiva - commenterà per noi la partita più importante della giornata di campionato, che lui avrà seguito per la radio. Avrà accanto un ospite. Pizzuli individuerà alla moviola i casi più significativi della giornata e su questi avvierà dei confronti con Minà, lo stesso Ciotti e gli altri ospiti. Mabel Bocchi illustrerà gli avvenimenti del basket. Non ci sarà Maria Teresa Ruta, impegnata in altri programmi tv. La regia del programma sarà, per l'undicesimo anno consecutivo, di Luciana d'Asnach Veschi.

Con «Il gioco dell'eroe» si aprono le danze

ROSSELLA BATTISTI

Tv in punta di piedi: a partire dal 13 luglio e fino al 26 ottobre ricomincia la maratona di danza su Raiuno. Certo l'orario - le 12.05 - è un po' costrittivo, ma il cartellone, curato da Vittoria Ottolenghi e con la collaborazione di Annabella Marsala e Fabio Placidi, offre qualche «chicca» per intrigare davanti allo schermo nelle ore estive. A parte la puntata d'inizio con la riproposta televisiva del «Gioco dell'eroe» (il megaspettacolo del Bolscioi che l'anno scorso è stato alle-

hoffmanniano. Nel pacchetto delle novità figura un interessante e inedito documentario su Jean Weidt (12 ottobre), pioniere della danza libera, infelice e visionario che si ispirò con scarso riconoscimento di pubblico alle ideologie proletarie, dalle sofferenze degli sfruttati alla «bellezza del povero». Particolare anche la ricostruzione dell'incontro fra Nijinsky e Lilian, mentre questi tenta di farlo risvegliare dal tragico autismo dei suoi ultimi anni di vita danzando brani che lo avevano reso famoso. Il filmato è inserito in una punta-

ta più vasta dedicata a Diaghilev (21 settembre), il geniale animatore del Ballets Russes e scopritore di Nijinsky. A Roland Petit, il raffinato coreografo francese, verrà dedicato un ampio ritratto il 10 e il 17 agosto, mentre Carla Fracci sarà la protagonista dell'appuntamento del 26 ottobre, in cui risponderà con arguzia accanto all'attore Peter Ustinov pezzi e vizi di centocinquanta anni di «divine» della danza classica.

Fra gli omaggi alla memoria, si segnala l'ultimo programma curato da Hermes Pan sul suo lavoro con Fred Astaire (3



Rudolf Nureyev

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for RAIUNO.

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for RAIDUE.

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for RAITRE.

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for TMC.

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for ODEON.

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for SCELGI IL TUO FILM.

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for Raiuno (bottom section).

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for Raidue (bottom section).

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for Raitre (bottom section).

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for Tmc (bottom section).

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for Odeon (bottom section).

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for Sceglilo il tuo film (bottom section).

Concerti
Otto «divine» sul palco di Caracalla

ROMA. Il «concertone» dei tenori (Carreras, Domingo, Pavarotti) avrà un bis, alle Terme di Caracalla una rivincita dell'«eterno femminino» Arrivano - per solennizzare il cinquantenario di attività musicali delle Terme sudette - otto «divine». Ciascuna canterà due brani, e tutte insieme, alla fine della prima parte, intoneranno la «Fregliera» dalla Cavalleria Rusticana di Mascagni, e alla fine del concerto il «Va pensiero» dal Nabucco di Verdi. Cantano accompagnate dal coro.

Dopo le minacce alla prima il corpo di danza della Scala ha consentito il debutto del trittico con Fracci-Savignano-Jancu. Ma per protestare ha lavorato gratis

Ballerini «in bianco» (per lo sciopero)

Continua la saga del Balletto della Scala. Sventate le minacce di sciopero e placate (per ora) le polemiche, è andato in scena senza intoppi il trittico di balletti in programma. Ma il pubblico che ha osannato Carla Fracci, Luciana Savignano e Gheorghe Jancu ha assistito ignaro a una singolare forma di protesta. I ballerini aderenti allo Snafer hanno danzato gratis, a favore del loro rappresentante sospeso dal Teatro.

MARINELLA QUATTERINI

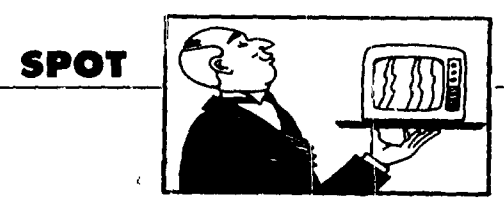
MILANO. Al Metropolitan di New York gli americani si sono commossi per la trepidante interpretazione di Lizzie Borden che Carla Fracci ha recentemente impersonato nel balletto Fall River Legend. Oggi la coreografia, creata dall'aziliana ottantenne Agnes de Mille nel 1948, è ispirata a un lugubre fatto di cronaca, compare alla Scala al termine di un trittico che comprende anche Jazz Calendar, di Frederick Ashton, e L'Après-midi d'un faune, di Amedeo Amodio. Ma la tragedia, di cui la Fracci è impareggiabile eroina, nasconde ben altri, più quotidiani drammi. Da mesi infatti il Corpo di Ballo della Scala è in subbu-

ghebrebbe continuamente i ballerini a una rivolta ingiustificata. Un esempio di tale insubordinazione sarebbe il secco no del «corpo di ballo» all'invito di un partner americano che avrebbe dovuto affiancare la Fracci in Fall River Legend. Infortunatosi infatti Francisco Sedeno, il ballerino scaligero designato al ruolo, l'allestitore della coreografia della de Mille, Terence S. Orr, aveva incitato in Michael Owen un possibile, gradito sostituto il sindacato autonomo ha invece imposto Maurizio Vanadia, il titolare del ruolo, ma nel secondo cast Risultato fino a poche ore dal debutto Carla Fracci non sapeva verso chi avrebbe rivolto i suoi slanci amorosi. Alla fine Vanadia l'ha spuntata decorosamente. Danza bene nella parte del potenziale marito della turbata Lizzie Borden che a colpi di scure la fuora padre e matrigna. Ma la sua piccola conquista magnificamente dalla coppia Savignano-Jancu. E Carla Fracci è tornata sul podio delle grandi tragiche ringhiando una voce del contestatore, lo ha



Carla Fracci durante un momento di «Fall River Legend»

reografia da Amena dei pionieri diventati mormoni Fall River Legend senza di lei resisterebbe solo come documento storico. Meno fortuna hanno avuto gli interpreti di un gioiellino come Jazz Calendar su musica quasi jazz di Richard Rodney-Bennett tutti solisti un po' lentissimi (ad eccezione di Magyari, Grossi, Armato) e talvolta pasticci. Forse le continue proteste scervellate non tonificano i muscoli.



SPOLETO: IL PROGRAMMA DI OGGI. Testimoni del nostro tempo, Igor Man. Teatrino delle Sei (ore 11.30). Concerto di mezzogiorno, Teatro Caio Melisso. Le nozze di Figaro, Teatro Caio Melisso (ore 15). Desrochers dance theatre Teatro Nuovo (ore 15.30). Per «Spoleto scienza» S. Gould, The evolutionary ladder Sa Niccolò (ore 16.30). Per «Spoleto cinema» Cinema Corso (ore 17.21 e 23.30). Per Manonette Colla. La serenata di Ferrini S. Maria della Piaggia (ore 17 e 21). Per incontri musicali. Sant'Eufemia (ore 18). Ce n'est qu'un debut di Umberto Manno. Teatrino delle Sei (ore 18). Goya, Teatro Nuovo (ore 20.30). La nostra anima, Teatro Caio Melisso (ore 21). Dialoghi con nessuno sala Frau (ore 21). Le ballet de Monte Carlo. Teatro Romano (ore 21.30). Grevin planet azione musicale di Fedenco Amendola, San Niccolò (ore 21.30).

SOLO 500 PER VANILLA ICE. Ha venduto milioni di dischi negli Stati Uniti, ma alla prima data del suo tour italiano ha raccolto appena 500 spettatori, tanti ne sono giunti al Palaghiaccio di Marino (Roma), per vedere il rapper bianco Vanilla Ice in azione. Sul palco ornato da una piramide di televisori, Vanilla è comparso circondato da una hand tutta di colore dai tre ballerini fino al rapper di spalla Two Hip, che arringava il pubblico mentre la star si lanciava nei suoi successi. La scarsa affluenza di spettatori non ha scoraggiato gli organizzatori del tour, che procedono come previsto: domani Vanilla Ice sarà a Jesolo e il 15 chiederà a Milano.

SALTANO LE «SERATE DI ALTA MODA» SU TMC. Dovevano essere quattro puntate dedicate alle sfilate di alta moda che da lunedì si svolgeranno a Villa Borghese a Roma. Tmc in accordo con la Camera dell'alta moda, avrebbe trasmesso la manifestazione con l'aggiunta di un «talk-show» condotto da Gabriella Carlucci, che avrebbe fatto da cronaca giornaliera alle sfilate che termineranno sabato prossimo (con una diretta su Raiuno) len però - il programma era già stato presentato alla stampa - la Camera dell'alta moda ha fatto dietrofront rotti gli accordi e annullata la trasmissione che secondo la società organizzatrice delle sfilate sarebbe dovuta essere «mezzo spettacolo e per un pubblico di addetti ai lavori».

CONTINUA LA QUERELLE FELLINI-ZEFFIRELLI. Il signor Fellini deve provare con documenti certi di aver protestato realmente e ai tempi in cui io mi battevo per difendere i miei diritti contro le tv private, mentre lui vedeva passare senza battere ciglio i suoi film sulle reti di Berlusconi. Così Franco Zeffirelli risponde alla polemica con Fedenco Fellini, che gli è costata una querela per diffamazione. A proposito delle interruzioni dei film in tv, tornate in questi giorni di attualità per la decisione della Rai di mandare in onda senza alcuna interruzione il film di Fellini L'interista, Zeffirelli aveva affermato che il regista di La voce della luna, anni fa non batté ciglio di fronte al congruo compenso, offertogli da Berlusconi per la messa in onda di un pacchetto dei suoi film.

IL «PREMIO MOZART» PER TALENTI DEL PIANO. In occasione del bicentenario mozartiano, la Rai in collaborazione con il concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni» ha istituito il premio Mozart molto alla «scoperta» delle nuove leve pianistiche. Saranno ammessi al concorso i candidati già scelti alla 43ª edizione del Busoni che saranno selezionati a Bolzano dal 22 agosto al 5 settembre.

CON «AGORA» NELLE PIAZZE DI GIULIANOVA. Dal nome greco che definisce la piazza come luogo aperto a tutti, nasce «Agorà» la manifestazione che si terrà a Giulianova (Pe) da lunedì prossimo fino al 16. L'iniziativa promossa dal Comune della cittadina abruzzese prevede musica arti visive jazz ballo in piazza antiquariato, gastronomia e cinema. La sezione storica sarà dedicata ai ritrovamenti archeologici della costa adriatica e dell'antica Castrum Naevum (Giulianova) attualmente luogo di ricerca dell'università di Roma «La sapienza».

(Gabriella Gallozzi)

Bergamo, Kaurismäki senior sulle orme di Sting

DAL NOSTRO INVIATO ALBERTO CRESPI

BERGAMO. C'è un'altra persona nascosta in ciascuno di noi, recita la didascalia iniziale di Secret People, uno dei film del regista britannico Thorold Dickinson nescitati in occasione del Bergamo Film Meeting. E questo «doppio» latente prima o poi emerge e ne combina di tutti i colori. Avvene, appunto, in Secret People (traduzione «gente segreta»), un bizzarro film di spionaggio girato nel 1952 ma ambientato nel 1937, fra gli immigrati italiani a Londra. Un film in cui nessuno è ciò che appare, in cui tutti hanno una doppia identità, al punto che la prola-

gionista - l'attrice italiana Valentina Cortese giovanissima - compare nei titoli con il nome di Valentina Cortese, con la «a» finale. Della retrospettiva Dickinson curata da Emanuela Martini, parleremo nei prossimi giorni, ma per il momento è dovere del cronista riferire che «è un altro festival nascosto in ogni festival», e questo vale anche per Bergamo, soprattutto per Bergamo. Una rassegna mercato giunta alla nona edizione il cui scopo è proporre al pubblico alla critica e specialmente ai distributori italiani opere che altrimenti non trove-

rebbero via dei nostri cinema. E anche quest'anno Bergamo presenta in concorso 15 film, ma l'altro festival di cui parliamo è rappresentato dai quattro «bimaggi» arcometraggi prodotti dalla tv inglese Channel Four, un autentica «scuola di regia» di fronte alla quale noi italiani (in prima, i funzionari Rai) dovremmo profondamente vergognarci, al regista-produttore di Hong Kong Tsui Hark, a Roger Corman, succosa anticipazione della retrospettiva del '92 che sarà dedicata a tutta la factory scopio è proporre al pubblico alla critica e specialmente ai distributori italiani opere che altrimenti non trove-

nostruili e sottovalutati nel nostro paese. In attesa di ritornare sulle sezioni collaterali, un rapido sguardo al concorso dove per l' momento è la Francia a primeggiare con l'inquietante / ragazzi volanti di Guillaume Nicloux, e con il solido La vita dei morti di Amand Desplechin. Il primo è un noir psicologico fra i più folli che il cinema d'Oltralpe ci abbia regalato negli ultimi anni, il secondo (un mediometraggio di un'ora) è una sorta di saggio di regia, imperniato sulla vigilia funebre a un ragazzo prematuramente scomparso, che mette in mostra uno stile già maturo. Desplechin ha 30 anni, Ni-

Advertisement for Peugeot 205 Look. Includes image of the car, technical specifications, and pricing. Text: PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI. 205 LOOK. A partire da L. 10.975.000 chiavi in mano. E può essere vostra con rate mensili da L. 270.000**.

*205 LOOK 954 cm³ 4 marce **n° 42 rate mensili con anticipo del 20%, salvo approvazione Peugeot Finanziaria. Offerta valida fino al 31/8/1991

lega ravenna

BILANCIO IN ROSA

Incremento nei settori tradizionali, crescita dell'occupazione, ampliamento dei servizi

Dopo un decennio di crisi riprende la produttività

Il consuntivo '90 sancisce il nuovo corso di Federcoop

Svolta gestionale e «nuovo corso» per la Federazione delle Cooperative di Ravenna, la struttura finanziaria e di servizi del movimento cooperativo Lega. Superate le difficoltà degli ultimi anni, con un bilancio finalmente in attivo, la Federazione ha ridimensionato le sue partecipazioni nel settore dell'industria per potenziare la sua vocazione in campo agroindustriale e nei servizi.

Con l'approvazione del bilancio consuntivo '90 la Federazione delle Cooperative di Ravenna, da sempre struttura finanziaria e vera e propria banca del movimento cooperativo che fa capo alla Lega Provinciale (gestisce per conto delle 150 cooperative associate circa 150 miliardi), ha ratificato l'avvio di un «nuovo corso». La svolta era già stata evidenziata nel 1990, con una decisa operazione di ristrutturazione gestionale e operativa. La Federcoop rappresenta un organismo di importanza vitale per le imprese cooperative e continua ad avere un notevole peso specifico nel complessivo orizzonte dell'economia territoriale per il suo cospicuo capitale fondiario e immobiliare e le sue partecipazioni nei settori dell'industria, della produzione agroalimentare, dei servizi. Rispetto allo specifico dell'imprenditoria cooperativa la Federazione si caratterizza come la struttura dei servizi avanzati per le aziende: dal credito all'assistenza legale, dalla formazione professionale e manageriale alla consulenza fiscale ed amministrativa, dalle analisi di mercato agli studi tecnologici e d'impresa. Dopo cinque anni di conti in rosso la Federazione, nel '90, ha chiuso con un fatturato di

Per la Lega Provinciale delle Cooperative di Ravenna i positivi risultati del bilancio 1990 hanno significato, forse, la fine di un decennio difficile, compromesso dalla recessione economica e dalla crisi occupazionale, e spinto da una forte necessità alla trasformazione imprenditoriale. La crescita del fatturato complessivo, che nel '90 è stato pari a 2400 miliardi, con un utile di quasi 400 milioni, un recupero del tasso di produttività ed occupazionale attorno al 6%, consentono alla Lega e alle sue 150 imprese di affrontare con più slancio gli orizzonti dell'economia del prossimo decennio ed in particolare, il cruciale appuntamento con il mercato unico europeo del 1993. La Lega delle Cooperative, da oltre un secolo presente, con una forte e radicata tradizione, sul territorio ravennate, ha segnato con l'attività delle imprese associate lo sviluppo dell'economia provinciale, dalla nascita delle cooperative braccianti allo sviluppo industriale degli anni '60, con l'ascesa del colosso delle costruzioni Cmc, dalla trasformazione delle cooperative di consumatori in una vasta rete di supermercati all'affermazione delle imprese di servizi avanzati, che ha caratterizzato gli anni '70. La Lega con la sua diffusa presenza nel tessuto economico ravennate ha costituito e tuttora costituisce un significativo indicatore dell'andamento della realtà produttiva della provincia, anche nei suoi periodi critici. Costi, il trend negativo che ha pesato sulle dinamiche imprenditoriali dello scorso decennio ha avuto una sensibile ricaduta anche sul movimento cooperativo della Lega, soprattutto sul piano occupazionale, nei settori tradizionalmente più forti come l'agricoltura e l'industria. In effetti anche durante quegli anni severi qualcosa è maturato, grazie ad una forte spinta propulsiva e di trasformazione, ed oggi si è consolidato come il settore più dinamico della Lega: il terziario, le imprese di servizi, dai quelli



Il ministro dell'agricoltura della repubblica russa G. Kulik (terzo da sinistra) in occasione della sua visita a Ravenna il 17 maggio scorso

più tradizionali (autotrasporto, facchinaggio, pulizie, assistenza sociale) a quelli della grande distribuzione (con la Coop Romagna Marche ed il Conad), da quelli del terziario avanzato (con la Coop Assicurazioni e l'azienda di informa-

zione Celcoop) a quelli dedicati all'agricoltura. Rispetto all'andamento dell'ultimo decennio questo comparto segna valori di crescita sia sul piano della produttività, dei soci e degli addetti. Secondo il consuntivo '90, l'insieme del terziario ag-

grega 104 aziende e consorzi e segna un incremento del fatturato del 10%, ma soprattutto si presenta come il comparto che vanta all'interno della Lega il valore di produzione più elevato (48,84%), rispetto all'industria (48,20%) e all'agri-

coltura (2,96%). Ma anche questi ultimi due comparti, alla luce del consuntivo '90, mostrano un recupero rispetto all'89. In particolare, le 22 cooperative di braccianti che sono il nerbo dell'attività agricola della Lega mostrano nell'insieme un incremento di produttività dell'11%, dopo la disastrosa annata '88-89 pregiudicata da diverse calamità naturali, ed anche un aumento occupazionale. Per il comparto agricolo i prossimi anni saranno dedicati alla riorganizzazione strutturale delle Cab, alla razionalizzazione delle produzioni e al recupero della qualità produttiva. Il comparto industriale, suddiviso all'interno della Lega in tre settori (edilizia e costruzioni, agro-industria e manifattura) conta a tutt'oggi 24 imprese e mostra, alla luce del consuntivo 1990, un lieve incremento di produttività (circa 2%), nonostante la perdita del Crea (una grande struttura di macellazione che nell'89 aveva un fatturato di 113 miliardi). Il settore più forte resta quello delle costruzioni con i due colossi Cmc ed Iter, che fa registrare un incremento, nel valore della produzione, del 21%, mentre il settore agroindustriale recupera sui risultati negativi della precedente annata agricola. Il settore manifatturiero, di recente strutturato e presente come agglomerato di diverse attività produttive (dalla metalmeccanica alle chimica), ha registrato pure un buon incremento di fatturato (circa 9%).

La Lega di Ravenna, negli ultimi anni, ha affiancato alle cooperative di questi tre comparti fondamentali strutture intersettoriali di servizio e di progettazione, di consulenza e di formazione, e società di capitale controllate (queste ultime sono 26, con circa 1300 addetti ed un fatturato complessivo di 250 miliardi), mettendole così a punto una rinnovata filosofia imprenditoriale, in grado di affrontare la difficile sfida economica che si profila da qui al Duemila.

LEGA PROVINCIALE DELLE COOPERATIVE 1990
FATTURATO: 2406 miliardi
COOPERATIVE ASSOCIATE: 150
SOCIE: 82.362
ADDETTI: 14.954

Anche in Russia nuovi soci coop

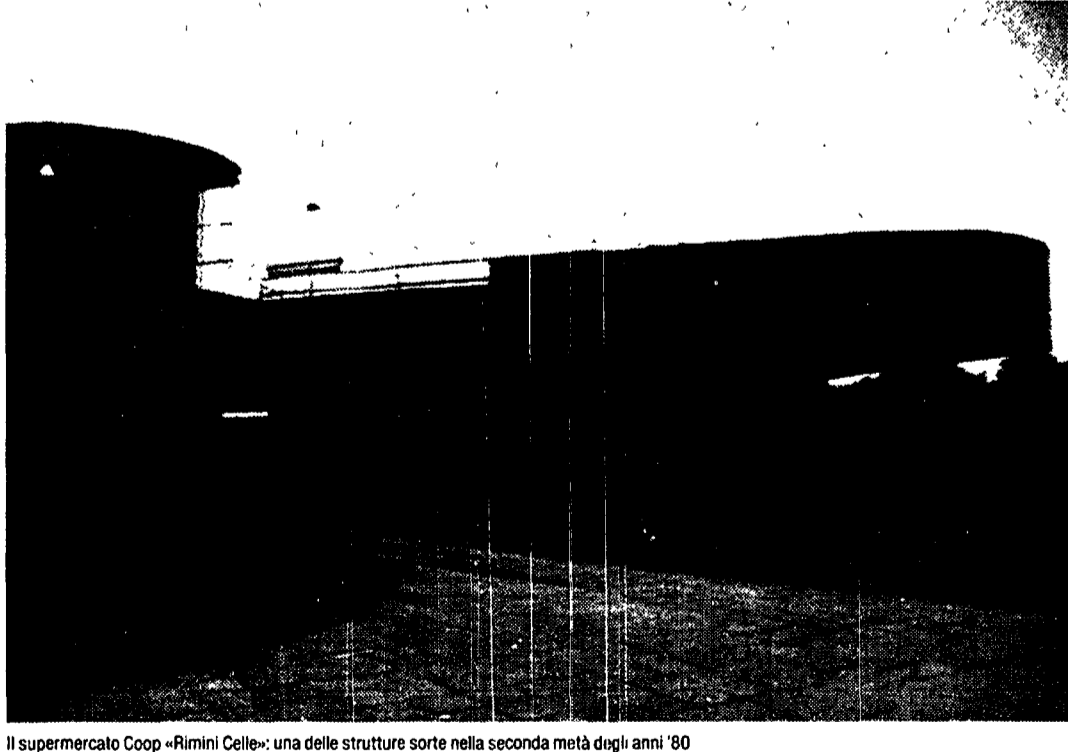
Quando, alla fine del 1989, la Lega delle Cooperative di Ravenna è approdata nell'Urss delle riforme gorbacioviane, forse non pensava, appena un anno dopo, di ricevere un accreditamento ufficiale da parte della Repubblica Russa. Un riconoscimento di partnership economico-commerciale di grande rilievo che oggi il movimento cooperativo può vantare, in Italia, assieme ad aziende come Fiat, Olivetti, Montedison e poche altre. Dopo l'ultima visita in Russia della delegazione ravennate guidata dal presidente Gilberto Cofari, la Lega può contare su alcuni importanti accordi per l'attuazione di iniziative agroindustriali nei distretti di Krasnodar e Stavropol, a nord-est del Mar Nero. In particolare si tratta della costruzione di un grande impianto per l'estrazione di olio dai semi di girasole con un investimento di 51 miliardi di lire, che dovrebbe entrare in funzione nel 1994. Inoltre nel territorio di Azov, in un comprensorio agricolo di 180.000 ettari, si prevede la messa a punto di un progetto pilota per la produzione di girasoli su di un'area di 2000 ettari e di altre esperienze per la sperimentazione di nuove colture e tecniche di coltivazione. Le potenzialità dell'intervento della Lega in Urss, in parte già discusse con i rappresentanti dell'economia sovietica, sono enormi e prefigurano complessivamente l'avvio di attività agroindustriali e commerciali (nei settori dei semi oleosi, dell'ortofruticoltura e dell'allevamento) di progettazione e di servizio, per un giro d'affari di diverse centinaia di miliardi. A questo proposito, per i rapporti con l'Est, si è costituita la società Tecnagri Project, guidata dal vicepresidente della Lega Lorenzo Cottignoli, che è in procinto di aprire una propria sede a Mosca.

ROMAGNA-MARCHE Vent'anni nel '93, sarà di buon auspicio?

Forte di un bilancio '90 nettamente positivo, con un fatturato di 321 miliardi ed un utile di 14 miliardi, la Coop Romagna, ha avviato, in previsione della sfida europea del '93, un piano pluriennale di sviluppo che prevede l'apertura di nuove strutture di vendita e un rafforzamento della qualità dei servizi per un ammontare di investimenti che superano i 150 miliardi.

Nel 1993, data fatidica della costituzione del mercato unico europeo, la Coop Romagna festeggerà i 20 anni della sua fondazione. Risale infatti al 1973 la fusione di alcune cooperative di consumatori delle province romagnole di Ravenna e Forlì e di quelle marchigiane di Ancona, Pesaro e Macerata. Da allora la Coop Romagna Marche ha iniziato una costante ascesa al mercato del consumo alimentare, espandendo la propria presenza sul territorio, incrementando la base sociale, sviluppando la qualità della rete vendita, per giungere in questi ultimi anni a consolidare una posizione leader nel settore della grande distribuzione. I dati emersi dal bilancio consuntivo 1990 mettono in evidenza questo primato e il positivo trend di crescita dell'azienda. Diciotto supermercati ed 8 superette attivi in 18 comuni fra le Marche e la Romagna, oltre 113 mila soci consumatori, quasi 1000 occupati. Trecentoventuno miliardi di fatturato (con un incremento dell'8% rispetto all'89) ed un utile di 14 miliardi e mezzo (oltre il 44% in più rispetto al precedente esercizio). Il '90 ha significato per la Coop una raccolta di buoni frutti, ma anche l'avvio di una nuova fase di sviluppo messa a punto con un piano pluriennale che prevede, nel corso dei prossimi cinque anni, investi-

Positivo il 1990, ora via allo sviluppo: varato un piano che prevede investimenti per oltre 150 miliardi nel prossimo quinquennio



Il supermercato Coop «Rimini-Celle»: una delle strutture sorte nella seconda metà degli anni '80

menti pari a 150 miliardi. Si tratta di una strategia di espansione finalizzata all'ampliamento e al potenziamento della rete vendita, alla creazione di nuove strutture commerciali, all'incremento della qualità dei servizi e dei prodotti offerti ai consumatori. L'obiettivo centrale è quello di marcare e intensificare la presenza del marchio Coop sul territorio attraverso l'apertura di nuovi punti vendita quali supermercati alimentari e supermercati integrati o misti (dove una parte dei prodotti in vendita è di tipo extralimite) con aree espositive superiori ai 1000 mq, e come gli ipermercati, colossali commerciali che si aggirano sui 5-6000 mq e che offrono oltre ai prodotti alimentari un vasto repertorio merceologico che ne fa dei veri e propri «grandi magazzini». Con la progressiva attuazione di queste strutture la Coop Romagna Marche pensa di affrontare non solo la concorrenza delle altre aziende, cooperative o private, che operano sul versante della grande distribuzione, ma anche l'impegnativa sfida del 1993, che potrebbe segnare, con l'apertura delle frontiere commerciali in Europa, il potenziale ingresso sul mercato nazionale di concorrenti stranieri dotati di notevoli capacità di investimento.

Il piano pluriennale di sviluppo Coop ha già dato i suoi primi risultati con l'apertura, nei primi sei mesi del '91, di tre nuovi supermarket alimentari, a cui seguirà, entro la fine dell'anno, l'inaugurazione di altri due esercizi. Ovviamente nelle strategie di sviluppo della Coop Romagna Marche un ruolo di rilievo spetta al rapporto fra l'azienda e quella sua grande ed originale risorsa che è la base sociale dei consumatori, in crescita continua. Un rapporto che la cooperativa intende rafforzare e che, tutt'oggi, le garantisce di poter calibrare adeguatamente do-

manda e offerta, forse più di qualsiasi altra struttura impegnata nel settore della grande distribuzione. Allo stesso modo, e nello stesso contesto, si inserisce il potenziamento della proposta di qualità dei prodotti e dei servizi, che ormai da tempo è uno dei cavalli di battaglia della Coop e che tende a prefigurare una nuova «cultura» del consumo, sempre più «intelligente», esigente, e soprattutto orientata a scegliere ciò che è garantito qualitativamente. Ebbene, secondo le

previsioni del piano pluriennale questo progetto di sviluppo quantitativo e qualitativo dovrebbe portare, entro il 1996, la Coop Romagna Marche ad acquisire un'area espositiva complessiva di circa 63.500 mq (attualmente siamo a 23.500 mq), a raddoppiare quasi il numero degli occupati e a raggiungere una quota di fatturato pari a 835 miliardi. Certo, il cammino verso queste cifre, e verso la scadenza dell'Europa del 1993, non sarà facile, a partire dai proble-

Il comparto chiude con un aumento del 44% degli utili. Sull'onda degli investimenti vola la grande distribuzione

Entro 5 mesi apriranno altri 2 nuovi supermarket

Se nel 1990 l'espansione territoriale della Coop Romagna Marche ha per così dire «segnato il passo», pur mettendo a bilancio investimenti pari a 17 miliardi e 800 milioni, già i primi sei mesi del 1991 hanno visto concretizzarsi queste risorse messe in campo per la realizzazione di nuove strutture con l'apertura di tre nuovi punti vendita. Si tratta di un supermercato alimentare di 1100 mq insediato presso il centro commerciale «Le Fornaci», a Santarcangelo di Romagna, in provincia di Forlì. Un altro supermarket delle stesse dimensioni è stato recentemente inaugurato nelle Marche, a Jesi, sempre all'interno di un centro commerciale. Ultimo nato, un ulteriore supermarket alimentare (1000 mq), costruito sotto l'insegna Coop a San Giovanni Marignano-Catolice, anche questo in Romagna. Entro la fine del 1991 è prevista l'apertura di altri due supermarket di circa 1000 mq ognuno. Uno dovrebbe sorgere a Faenza, dove la Coop Romagna Marche era presente con una piccola superette; l'altro sarà insediato nelle Marche. Alla fine del 1991 la cooperativa potrà vantare cinque nuove strutture commerciali, anche se limitate attorno ai 1000 metri quadrati di superficie espositiva: solo con il '92 l'azienda potrà annoverare fra le sue strutture di vendita il primo ipermercato con marchio Coop di circa 5200 mq, progettato per la città di Pesaro.

COOP ROMAGNA MARCHE 1990
FATTURATO: 321 miliardi e 454 milioni
CASH FLOW (indice di liquidità): 28 miliardi e 255 milioni
UTILE DI ESERCIZIO: 14 miliardi e 504 milioni
INVESTIMENTI: 17 miliardi e 803 milioni
ADDETTI: 979 (*)
SOCIE CONSUMATORI: 114.186 (*)
RETE VENDITA: 18 supermercati; 8 superettes (*)
SUPERFICIE COMPLESSIVA DI VENDITA: 23.483 mq. (*)

Un bilancio «a gonfie vele» quello chiuso dalla Coop Romagna Marche nel 1990: +8% alla voce fatturato rispetto al 1989 con un nettissimo incremento anche sul piano degli utili (44% in più dello scorso anno). Un ottimo risultato, che contribuisce non poco a sostenere il buon andamento del comparto servizi-grande distribuzione del movimento cooperativo e che rappresenta il 29% del bilancio complessivo della Lega Provinciale di Ravenna. Comparando le tabelle dei dati tecnici e di bilancio dall'85 ad oggi la Coop Romagna Marche vede uno sviluppo di tutti gli indici fondamentali: dalle vendite lorde che nel giro di cinque anni sono quasi raddoppiate, al gestionale lordo (cash flow) che registra un incremento del 400%; dal numero degli occupati che segna un aumento di quasi 200 unità al numero dei soci consumatori che dai 65.000 del 1985 agli odierni 108.000. Più contenuto, anzi quasi stabile, il dato degli ultimi cinque anni per quanto riguarda il numero e la superficie complessiva dei punti vendita, in parte riconducibile all'indirizzo degli investimenti verso la ristrutturazione delle situazioni già consolidate e in parte alle lentezze burocratiche che hanno frenato la rapida realizzazione di nuovi punti vendita già da tempo progettati. Ma con l'anno in corso si è già avviato un processo di sviluppo strutturale che dovrebbe consentire alla Coop Romagna Marche, entro la prima metà degli anni '90, di ampliare sensibilmente la rete e la superficie complessiva di vendita nelle province romagnole e marchigiane fino a 63.000 mq, grazie alla realizzazione di diversi supermarket da oltre 1000 mq e di ipermercati dai 5000 ai 6000 mq. Il tutto attraverso un piano di investimenti che ammonta ad alcune centinaia di miliardi.

Cocaina Sgominata banda colombiana

Erano tutte donne trane i due capi e portavano in pancia ovuli farciti di cocaina dal Sudamerica. Ieri la squadra mobile romana e quella torinese hanno concluso un'ampia operazione antidroga, arrestando tutti i vertici di un'organizzazione di traffico internazionale. Il capo, Antonio Pedro Celeita Parra, 39 anni, ed il suo esperto di marketing che gestiva lo smercio, José Quintero Puentes Molina, 32 anni, tutti e due di Bogotà, sono stati arrestati ieri all'alba in un casolare di via Monte Acuto, all'Ardeatino. Con loro, c'era anche il comandante in capo delle corriere di droga: una ragazza di 21 anni, Rusbin Villamil. Altri sei arresti, quattro a Torino e due a Bologna, fatti nei giorni scorsi, hanno permesso agli inquirenti di arrivare fino al rifugio dei capi. Da Torino, l'organizzazione riforniva il nord Italia, mentre da Bologna partiva la droga destinata alle regioni centrali. Le colombiane convinte in patria ad un facile guadagno con un rischio grosso ma di breve durata, arrivavano in una delle due città del nord. Quelle che sono state arrestate, avevano ancora gli ovuli nello stomaco. Alla fine, la polizia ha sequestrato sei chili di cocaina. Ed a Roma, nel casolare di via Monte Acuto, sono stati trovati dollari e lire per un totale di quarantacinque milioni, oltre ad un mucchietto di passaporti falsi. I documenti servivano per assicurare alle donne-corriere una via di sbocco dopo il viaggio. Quei fogli, più qualche milione in tasca e la speranza di trovare un lavoro in Italia, o magari anche un marito, erano tutta la ricompensa per il loro viaggio in aereo con la cocaina. Ora le nove persone arrestate dovranno rispondere di associazione per delinquere e traffico internazionale di stupefacenti.

Droga «L'altro telefono» antieroina

«L'altro telefono» contro l'eroina. Una linea diretta, aperta a medici e tossicodipendenti, per chiedere di modificare il provvedimento del ministero della Sanità che limita l'uso del metadone, la sostanza somministrata nei Sat, Servizio assistenza tossicodipendenti, per la disassuefazione. Il numero telefonico 0337738738 è stato attivato ieri dal Coordinamento eletti anti-pubblicità Lazio e dall'associazione «Liberté» (chi telefono può chiedere il rimborso della chiamata). L'iniziativa mira a far estendere anche a Roma e nel Lazio la sentenza del Tribunale amministrativo regionale della Lombardia, che ha bocciato il provvedimento del ministero della sanità sull'uso limitato del metadone. Il decreto ministeriale limita nei tempi e nelle modalità la somministrazione del metadone ai tossicodipendenti, che si rivolgono ai Sat per uscire dalla droga. Telefonando allo 0337738738 - un numero attivo ventiquattrore su ventiquattro - medici e tossicodipendenti possono collaborare con il Coordinamento antipubblicità e l'associazione «Liberté». «Invieremo le richieste dei medici - ha spiegato Renata Taddei, responsabile dell'«Altro Telefono» - e dei tossicodipendenti all'ordine dei medici, perché prenda posizione, e al Ministero della Sanità, perché venga accolta la nostra richiesta. Se il ministero farà orecchie da mercante partirà una raffica di diffide formali». Il decreto ministeriale - ha detto Paolo Guerra, responsabile del Coordinamento antipubblicità - limita l'esercizio della professione medica ed è contrario ai principi dell'etica professionale. Inoltre ostacola il ricorso al metadone impedendo ai tossicodipendenti di uscire dal mondo della droga e di distaccarsi dalla droga, di prevenire l'Aids e di avere una normale vita affettiva e sociale.

Dopo le schedature di polizia dei piccoli rom presi in strada le reazioni dei nomadi della Caritas e dei sindacati

«C'è un muro tra zingari e città i bimbi rubano per colpa vostra»

Decine di bambini rom, in questi giorni, affollano le questure. È scattata l'operazione schedatura per quanti sono sorpresi a vagabondare nelle strade della capitale. Puntuale e dura arriva la reazione di chi, da anni, lavora a contatto con gli zingari. Opera nomadi, Caritas e forze politiche accusano le amministrazioni capitolina d'inadempienza. «Di fatto tra noi e voi si è alzato un muro».

DELIA VACCARELLO

«Mandiamo i bambini a chiedere l'elemosina perché commuovono molto di più dei grandi. Tutti noi, in qualche modo, dobbiamo mangiare». Parlano i nomadi. Da pochi giorni è scattata l'operazione anagrafe, concertata dalla squadra mobile insieme al procuratore della Repubblica per i minori, Salvatore Giunta, che prevede la schedatura dei ragazzini Rom sorpresi a vagabondare e a rubare per le strade della capitale. Un provvedimento che, nelle intenzioni delle forze dell'ordine, dovrebbe far risalire ai genitori dei bambini, ma che ha sollevato le reazioni dell'Opera nomadi, della Caritas e delle forze politiche, da anni al lavoro per risolvere il difficile inserimento dei gruppi nomadi. «È un provvedimento incostituzionale - ha detto ieri Massimo Converso dell'Opera Nomadi nel corso di una conferenza stampa - Non si può rispondere alla mancanza di servizi sociali con la repressione». Al centro del problema ci sono le impossibili condizioni di vita cui sono costretti a vivere i Rom nella capitale. La causa, dicono gli interessati, è l'inadempienza dell'amministrazione.

«Aiutateci a trovare lavoro e le cose cambieranno» Interrogazione parlamentare dei deputati pds e verdi



Bambini rom sulla scalinata di piazza di Spagna. Uno di loro si nasconde all'obiettivo del fotografo. Il giornale tra le mani è spesso un sistema per nascondere i portafogli rubati

«È vero - ha detto ieri Alessandro Revello, uno dei nomadi presenti - da qualche anno sono aumentati spaccio, delinquenza e prostituzione. Ma noi non siamo stati aiutati e così abbiamo imparato ad arrangiarci dagli italiani. Questo della delinquenza minorile, infatti, è un fenomeno che non si è verificato negli altri paesi europei». «Da anni chiediamo lavoro e servizi, e un sostegno per i nostri figli - ha detto un adulto rom, animatore di un gruppo teatrale - Ma ci hanno chiuso la porta in faccia. Di fatto, tra noi e voi c'è un muro». «I nostri bambini vanno a scuola trattatissimi difficoltà - ha detto un altro nomade, che ha preferito non dare le sue generalità - Eppure tanti bambini del mio campo in questi giorni sono stati portati in questura».

Sulle inadempienze del Comune la stessa Procura della Repubblica per i minori si è espressa duramente. Nel documento che istituisce «anagrafe» si legge che l'ente locale «sarà chiamato a rispondere dei ritardi e delle ingiustificate inadempienze». E la lista dei servizi mancati è lunga. Massimo Converso dell'Opera No-

mercati rionali. Non abbiamo ricevuto risposta, con la conseguenza che tanti, privati del lavoro, hanno cambiato «attività». Per adesso c'è in cantiere un progetto di scolarizzazione, già presentato in Comune e alla Regione che prevede per i bambini Rom il sostegno di alcune figure professionali che avrebbero il compito di favorire l'inserimento a scuola. Tra i presenti Franco Russo, deputato verde, che inviato come Leda Colombini parlamen-

Riapre all'Eur il teatro arroccato sui tetti

Il teatro pensile del palazzo dei Congressi, all'Eur, riapre i battenti. A partire dal 18 luglio, la città riavrà l'unica sala teatrale a cielo aperto: 1.500 posti - arroccati sul tetto del portico dell'edificio progettato da Adalberto Libera negli anni 40 - fuori uso dal '77. Uno spazio che l'Ente Eur intende consacrare alle rappresentazioni delle opere di giovani autori. Prima pièce «Caravaggio», di Franco Molè.

TERESA TRILLO

Sarà l'unico pakoscenico sotto le stelle di Roma. Arroccato sul tetto del palazzo dei congressi, all'Eur, a quindici metri di altezza, 1.500 persone potranno assaporare il piacere di seguire pièce di giovani drammaturghi italiani. A quattordici anni dall'attentato che mise fuori uso le sale dell'edificio costruito da Adalberto Libera negli anni '40, torna a «vivere» il primo teatro pensile della città. Dal 18 luglio al 6 agosto, tutte le sere escluso il lunedì, la compagnia di Franco Molè reciterà «Caravaggio». Conclusa questa breve stagione estiva, il teatro riaprirà i battenti il prossimo anno, forse a giugno. Restaurata in poco meno di due mesi, la sala a cielo aperto è stata ripensata dall'équipe di Paolo Portoghesi. «Abbiamo seguito il massimo scrupolo scientifico - ha detto ieri l'architetto, nel corso di una conferenza stampa nella Sala Quaroni dell'Ente Eur - Il recupero della struttura è stato effettuato seguendo le stesse tecniche utilizzate da Libera». E così, sul tetto del portico del palazzo dei Congressi gli operai della ditta Castelli hanno tappezzato le pareti laterali, il pavimento, la scalinata di collegamento tra il pakoscenico e la sala di bianco marmo di Carrara. Anche le 210 panche, che potranno ospitare 1.500 persone, sono state rivestite di candida pietra. Francesco Spinelli commissario straordinario dell'Ente Eur, accarezzava da diverso tempo l'idea di riaprire il teatro pensile del palazzo dei Congressi. «Questo spazio - ha spiegato - si prefigge di valorizzare le opere dei giovani autori italiani e i nuovi registi. Il recupero del teatro mira a rivalutare l'Eur, un quartiere che non deve essere più concepito come una città degli uffici, ma deve diventare anche un polo culturale, godibile tutti i giorni e non solo il sabato e la domenica». E la scelta della prima pièce, che inaugurerà il nuovo spazio teatrale, è già un segnale. «Caravaggio» è infatti un'opera scritta e diretta da Franco Molè, un giovane autore-regista, messa in scena per la prima volta nel '78 al teatro Parioli. Le vicende romane del grande pittore del '600 si intrecciano con le vicende di «romana nera» di quel periodo. Sulla scena, quindi, scorre la vicenda di Beatrice Celli, seguita da quelle di Giordano Bruno e Francesco Santinelli. Una pièce condita anche dalle lotte di potere delle famiglie Orsini, D'Este, Colonna, Massimo e Carafa e dalle battaglie artistiche dei pittori della corte pontificia. Il restauro del palazzo dei Congressi, iniziato con il recupero del teatro, proseguirà con la ristrutturazione dell'aula magna e della sala congressi. «Anche il recupero della sala conferenze - ha spiegato Paolo Portoghesi - seguirà rigorosamente le direttive impartite da Libera. Le pareti saranno nuovamente ricoperte dal legno, ma sarà migliorato l'impianto acustico». L'operazione costerà alle casse dell'Ente Eur circa 12 miliardi. Paolo Portoghesi ha già studiato anche la realizzazione di nuove sale, che dovrebbero arricchire il palazzo dei Congressi di piccoli spazi da utilizzare per meeting, riunioni e conferenze.

Contrario anche il Sunia. Ma il Pds: era un atto dovuto, da 4 anni non si fanno i bandi Sanatoria per gli occupanti delle case Iacp Il Campidoglio contesta la Regione

Polemiche sulla sanatoria decisa dalla Regione per gli occupanti delle case popolari. L'assessore alla casa del Campidoglio giudica la delibera «un soprappiù per gli assegnatari», il dc Fiori chiede che venga bloccata. Critiche anche dal segretario della Cgil Minelli e dal Sunia. «Un provvedimento eccezionale - dice il Pds, che ha votato a favore - risultato di quattro anni senza assegnazioni e di bandi negati».

La sanatoria regionale delle occupazioni abusive non piace al Campidoglio e neppure ai sindacati. L'altra sera il Consiglio regionale ha stabilito che chi ha occupato una casa popolare entro il '90, non deve essere sfrattato. L'ennesima sanatoria dei tremila abusivi ha provocato diversi contraccolpi. Il primo al momento della votazione. La legge di sanatoria, infatti, ha spaccato la maggioranza alla Psana. I repubblicani Bernardi, Masci e

rogativi sull'esistenza di organizzazioni a capitale misto alla base di queste operazioni. Per l'assessore capitolino alla casa, il socialista Filippo Amato, si è trattato di «un provvedimento negativo e pericoloso, che incoraggia i professionisti dell'occupazione, un soprappiù che nega lo Stato di diritto». In questo modo, secondo Amato, si penalizzano i duemila cittadini che hanno fatto regolare domanda per l'assegnazione di una casa comunale o dello Iacp, «ai quali - sostiene Amato - di fatto viene tolta ogni speranza di veder rispettato il bando dell'88». Anche il sindacato degli inquilini Sunia protesta e definisce la sanatoria «un colpo di mano estivo». Sempre sulla stessa linea il segretario della Camera del Lavoro romana, Claudio Minelli. «A fine luglio questo provvedimento può passare inosservato - dice Mi-

non potranno restare soltanto gli inquilini con un certo reddito e senza altre case. Votando a favore, e in modo sofferto, continua Cerrì - abbiamo soltanto accolto l'invito alla sanatoria che ci è venuto proprio dal Consiglio comunale con un ordine del giorno approvato all'unanimità». Ieri comunque, il sindaco Franco Carraro, sollecitato da tutte queste reazioni e dalle preoccupazioni dell'assessore Amato, ha chiesto al prefetto Alessandro Voci di convocare una riunione ad hoc tra i rappresentanti della Regione, del Comune e dei sindacati. A difendere la sanatoria è il Comitato per la casa, vicino a Dp. «I diritti degli assegnatari - dice Dante Pomponi - sono già stati lesi molto prima di questo provvedimento della Regione, quando non sono stati rispettati i bandi per gli alloggi pubblici».



«Sogni d'oro» sulla panchina di un parco

Un parco romano, una vecchia panchina di marmo, un uomo, forse un barbone, addormentato sotto il sole caldo di questi giorni. Per cuscino una bosta di carta. Un caldo afoso che, secondo i meteorologi, è una conseguenza diretta di una primavera incerta. Insolitamente fredda e piovosa. Nel-

le ultime 48 ore la colonna del mercurio ha toccato punte massime di 35°. E secondo le previsioni la temperatura è ancora destinata a salire. Mentre i romani ancora, e la città si riempie di turisti, l'unico svago per chi resta in città è forse proprio sdraiarsi sotto un albero, in una panchina del parco.

Incendi Linea verde per fermare le fiamme

Tremila chiamate nell'ultima settimana da tutta la Regione. Il centralino dei vigili del fuoco è... in cadente. Troppe emergenze, pochi mezzi a disposizione. L'associazione «Verdi ambiente e società» ha messo a disposizione dei cittadini un numero telefonico per segnalare alla Provincia le zone a rischio, dove ci sono sterpaglie vicine a strade, parchi e giardini, per poter predisporre interventi preventivi. Il numero da chiamare è il 6798823, in funzione ventiquattrore su ventiquattro. Le segnalazioni serviranno anche a preparare uno studio sulle zone a maggior rischio, in attesa di un sistema di monitoraggio sui 10.000 ettari di boschi della Regione.

Advertisement for aliscafi ferries. It features a boat illustration and the company logo. Below, there are several tables showing ferry routes and schedules between Anzio, Ponza, Ventotene, Ischia, and Napoli. The tables include departure and arrival times for different dates in June and July 1991. A vertical text on the right side reads 'Le PRENOTAZIONI sono valide fino a 30 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA.' At the bottom, there is contact information for HELIOS, including a phone number and address in Anzio.

La sponda sinistra Festa sull'Isola Tiberina



ISOLA FLASH

«Una batte Uras per 10 domande a 1». Questo il dato principale che salta fuori da un primo «spoglio» delle richieste allo stand turistico. L'agenzia di viaggi «Coopcabana» gestita dalla sinistra giovanile, offre viaggi a prezzi «stracciati». Ma, grandi potenze a parte, è la Grecia a stare in testa alle preferenze degli isolani. Con sole 25 mila lire al giorno, si conquista un posto al sole nella mitica patria di Zeus. Diapositive raccolte in loco, illustrano le case scelte da affittare a Zante. Anche Cuba va moltissimo, seguita a ruota da Budapest.

«Meno Carraro», più centri sociali. L'Erba voglio cresce sulla «sponda sinistra». Cosa chiedete a Roma? Meno traffico, più verde, uffici pubblici oppure più dignità? L'iniziativa-sondaggio, lanciata dalle pagine dell'Unità, sta riscuotendo, nello stand del festival, un discreto successo. I cittadini che lo desiderano, possono riempire il coupon all'interno del giornale, rispondendo alle cinque domande proposte, in ordine di importanza. Dopo aver elencato i suggerimenti, il rettangolo, ritagliato dal giornale va consegnato allo stand dell'Unità presente all'Isola Tiberina. Oppure si può spedire alla cronaca di Roma, via dei Taurini, 19. Finora la richiesta più gettonata è: «un'altra giunta». Seguono i trasporti pubblici, gli ospedali e gli spazi verdi. **Film, visioni e incubi.** «Il caffè degli intrighi» e «Sul sentieri di Subiaco», sono i libri più venduti del festival. Il primo, sottotitolato *Sentieri Selvaggi*, è una collana che raccoglie pezzi, frammenti e fotografie «rubate» alle storie di David Lynch. Da «Velluto blu», si passa a «Cuore Selvaggio» fino a sfogliare i «Segreti di Twin Peaks». Il secondo, è il romanzo di un autore egiziano, tradotto per noi da Daniela Amaldi, docente all'università di Pisa. Il racconto, pubblicato nel 1974, narra le vicende politiche e amorose di un gruppo di giovani da lui incontrati al caffè, di una «via centrale al Cairo». L'ultimo, ma solo in ordine «di apparizione», illustra gli itinerari «esistenzialistici» sui Monti Simbruni con note storiche, artistiche e un pizzico di carattere spirituale. I prezzi dei tre piccoli volumi variano dalle 8 alle 12 mila lire.

Dall'enoteca alle cucine un viaggio per incontrare i cuochi provetti e i «sommelier» per l'occasione, tutti volontari

Dietro le quinte

BIANCA DI GIOVANNI

Una festa con una «vetrina» d'eccezione, un'isola sacra, terapeutica e magica per gli antichi, che per i moderni non ha perso il suo fascino un po' esotico e che in questi giorni vede comparire nuovi «luoghi di culto». Dalle lunghe file di stand che a sera diventano ali luminose sulle acque del Tevere, alle varie «sorgenti» di musica melodiosa o a volte più dura e ritmata, e infine selve di immagini, videoelettroniche o cinematografiche. È apparso anche un «tempio», tutto dedicato a bevitori raffinati ed esigenti. È l'enoteca, uno dei punti forti del programma enogastronomico dell'isola. I suoi «sacerdoti» sono Luca e Marco, che finora hanno dato consigli e rivelato segreti passeggiando tra i tavoli. Ma da lunedì pros-

mo il discorso si fa «scientifico». Inizierà, infatti, un corso di degustazione coordinato da Marco Sabellico, che si protrarrà fino a venerdì e sarà replicato la settimana successiva. Le lezioni verranno di volta in volta, sul processo produttivo dei bianchi, i rossi e gli spumanti, poi sui vigneti. Seguirà l'analisi dei «colori», «aromi» e «odore» dei vini, per finire con la legislazione che regola la produzione. In appendice saranno forniti anche consigli su come mantenere il vino in cantina, e informazioni sulle diverse tradizioni regionali italiane. Il tutto con esercitazioni pratiche e dispense prodotte dall'Arcigola. Il successo è assicurato, visto che già da una settimana moltissimi, soprattutto i giovani sono stati attirati

da quell'arte difficile che è il saper bere.

Gran parte degli «isolani» ha preferito accompagnare il piacere di una buona bevuta con piatti gustosi. I punti di ristoro sono stati «presi di mira» fin dalle prime ore, tanto che ormai quasi tutti conoscono le specialità più richieste. Pochi, invece, sanno quello che accade «dietro le quinte», tra i fornicelli e le pastelle degli stand. In effetti entrare nelle cucine della festa è impresa ardua, vista l'eccezionale, la confusione e spesso il nervosismo che vi regna. Per loro, i cuochi della sponda sinistra è difficile essere puntuali ed efficienti, considerato lo spazio angusto degli stand, e i mezzi di fortuna con cui sono costretti a lavorare. Ma nessuno si perde d'animo. L'osteria romana ha uno staff di veterani. Sono tutti della se-

zione Campitelli e da quarant'anni, per qualche settimana d'estate, si trasformano in chef «d'alto bordo». «Abbiamo imparato qui, negli stand della festa», dicono Claudio e Franco che nei giorni normali fanno rispettivamente l'impiegato del poligrafico e il conducente d'ambulanza. «Hanno preso le ferie per venire ad «armeggiare» tra pentoloni e casseroles».

«Abiti», la «festa» «collega» cuoca provetta, che in realtà fa la bidella. A completare il quartetto che «si esibisce» all'osteria ogni sera è Sergio, il pasticcere. Con la massima naturalezza si aggirano tra melanzane, cipolle gratinate (che sono opera di Onella), e poi pasta e ceci (immane il venerdì) o malinno alla brace. Intorno alle otto di sera è tutto pronto per la grande abbuffata. L'atmosfera tra i fornelli è

allegria e entusiasta, anche se non mancano motivi di attrito: chi era della prima mozione, chi della seconda...

Nessun problema «politico» tra le osterie «friggitorie» del ristorante del pesce. Sono tutte donne della sezione Fiumicino, abili spinatrici e infarinatrici di sottile. Il loro pezzo forte sull'isola è il risotto alla pescatora, seguito a ruota dalle cozze fresche. Tutto il pesce viene da Fiumicino, accuratamente selezionato dal «tecnico» dello stand, Peppe, che fa il pescivendolo. In questi giorni si sta sottoponendo a un vero e proprio tour de force, al mattino il suo lavoro, poi l'isola tiberina e da ieri anche il festival dell'Unità di Fiumicino.

Rimanendo sulla sponda destra ci si imbatte nella task

force della sinistra giovanile, che ha il suo punto di ristoro alla videobirreria. «È un cocktail tra il ristorante, la paninoteca e la pizzeria», spiega Antonio, il «coordinatore dello stand che i giovanissimi hanno «preso in prestito» dai «vecchi» del partito. I giovani di tutte le sezioni romane si alternano a imbottire panini di salsicce e wurstel, che sono i più richiesti dal pubblico, mentre per cose più elaborate, come gli spaghetti alla boscaiola o la pasta fredda, i ragazzi dell'isola si affidano all'esperienza di Pina, impegnata contemporaneamente anche al ristorante tradizionale, sulla sponda opposta, gestito dalle sezioni X e XI. Un collegamento diretto tra le due rive del Tevere, che vede passare sui suoi ponti sugli profumati e leccornie di ogni tipo.

PROGRAMMA

OGGI

Cinema.
Ore 21.00: «Stregata dalla luna» di Norman Jewison. Interpreti: Cher, Nicholas Cage, O Dukakis e V. Gardenia. (Usa 1987).
Ore 22.30: «Ti amerò fino ad ammazzarti» per la regia di Kasdan. Con Kevin Kline, T. Ullman, R. Phoenix, J. Plowright, W. Hurt e K. Reeves. (Usa 1990).
Ore 24.00: «Una vedova allegra... ma non troppo» di Jonathan Demme, musiche di David Byrne, con Michelle Pfeiffer e Matthew Modine. (Usa 1988). Serata realizzata in collaborazione con l'associazione Little Italy '92. Tre variazioni sul tema della comunità italo-americana, integrata nelle pieghe del tessuto della società americana.
Caffè Concerto.
Ore 21.00: «Handala». Un gruppo composto di nove elementi che eseguirà musica palestinese.
Ore 22.00: Piano bar.
Videoart club.
Mercoledì presenta: «Dalle tecniche cinematografiche alle tecniche elettroniche. Al Termine della rappresentazione video, seguirà un incontro con l'autore».
Discoteca.
Spiccano il volo i «Suoni di pace» degli Anagramma, l'associazione nazionale gruppi base. Continua la rassegna provinciale, che si concluderà domani sera.
Dibattito.
Ore 21.00: «Politiche editoriali e aziendali dell'Unità e del Pds. Interverranno: Emanuele Macaluso, D'Arnato e Giuseppe Caldarella. Coordina il dibattito, Franco Ripanti».

DOMANI

Cinema.
Ore 21.00: «Don Giovanni» di Joseph Losey, con Ruggero Raimondi, Teresa Berganza, Kiri Te Kanawa, Edda Moser e José Van Dam (Francia/Italia/Germania 1979).
Ore 22.30: «Il fiore delle mille e una notte». Regia di Pier Paolo Pasolini. Interpreti: Ninetto Davoli, Franco Citti, Ines Pellegrini. (Italia/Francia 1974).
Mozart e Prisolini insieme. Il più grande genio innovatore degli ultimi 200 anni, accanto all'artista rivoluzionario dei nostri tempi. In omaggio alla messa della Bastiglia.
Caffè Concerto.
Ore 21.00: replicano gli Handala. Nove musicisti che partendo dalle melodie della tradizione araba elaborano nuove sonorità da inserire nel panorama musicale mediterraneo. In seconda serata seguirà, Fiamma Negri che eseguirà canzoni degli anni '50 e '60. **Videoart club.**
Ore 21.00: «Serata Gramsci», in occasione del centenario della sua nascita una serie di video-film dedicati al pensiero di Antonio Gramsci. **Esponenti e interpreti d'ecceellenza della stessa poetica d'avanguardia del Novecento.** Seguirà un incontro con G. Barata e G. Latini.
Discoteca.
«Suoni di pace». Ultimo appuntamento con la rassegna provinciale degli Anagramma.
Dibattito.
Ore 21.00: «Azioni positive: una nuova legge per le donne». Interverranno al dibattito, E. Cordoni, A. Airolidi, Coordinata G. Galletto.
Centro dei Diritti.
Si conclude stasera il ciclo di incontri, dedicato al tema: «I diritti dei cittadini e la Pubblica Amministrazione». Legge 241 diritti di informazione e di accesso. A cura del circolo Pds statali.

In maschera lungo il Tevere

Rievocata la parata «der generale» straccivendolo

È stata una «burliana» d'epoca, una marcia da «armata Brancaleone» quella organizzata giovedì sera dal gruppo Teatro-essere sotto la guida di Tonino Tosto. Una «banda» di giocolieri, majorettes, musicanti, saltimbanchi e acrobati ha ricostruito un evento della Roma «papalina». Si tratta della «parata der generale Mannaggia La Rocca», uno straccivendolo burlone che a carnevale, «agghindato» da alto militare, «marciava» per le strade della capitale fino a raggiungere l'Isola Tiberina, dove, attorniato da colleghi straccivendolo-soldati, fondava una repubblica di libertà, pace e solidarietà.

Tra lazzi e sberleffi, i suoi «discendenti» contemporanei hanno riproposto la «marcia», questa volta «soffocata» dai motori delle auto e dai clacson. Sono partiti dalla piazzetta San Marco accompagnati da trenta elementi della banda di Marino. In testa il «generale», affiancato da un Don Chisciotte e un Sancho Panza con tanto di lancia sulle spalle. Seguiva il gruppo in costume popolare che procedeva al ritmo del «saltarello», che strideva con le due file di majorettes che agitavano pon non nell'aria. Poi il clown trampoliere, l'uomo proiettile e un «saltellante» Arlecchino, e la brigata era al completo. Dopo aver percorso via delle Botteghe oscure, il corteo si è fermato davanti al Teatro Argentina, dove Arlecchino, agli ordini del generale, ha consegnato un messaggio: «Questo è er teatro: un gioco, n'illusione, la vita d'ogni giorno de' cartone, la fantasia de' n' lampo, na canzone, all'Argentina è un ballo de poltrone».

Tra satira e baldoria «demenziale» sono arrivati sotto la statua del Belli, e Mannaggia La Rocca non ha perso l'occasione di leggere un sonetto. Di lì la combriccola si è diretta verso le sponde del Tevere. È nata, così, la nuova repubblica tiberina, tra continui riferimenti a chi di repubbliche ne vuole fondare tante e a chi alla politica preferisce una buona bevuta.



L'ERBA VOGLIO

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.

Cosa chiedete a Roma? Meno traffico, più verde, uffici pubblici pieni di cortesia, sufficienti asili nido, un'altra giunta, meno inquinamento, meno tangenti, più dignità, la luna? Ritagliate questo rettangolo e scrivete le cinque cose, in ordine di importanza, che più desiderate, che più vi mancano. Consegnatelo allo stand dell'Unità presente alla festa sull'Isola Tiberina o spedite alla cronaca di Roma, via dei Taurini 19

Nuove soluzioni contro i rumori

Controlli della Usl 1 «Frastuono nei reparti»

La Usl del centro storico ha misurato il rumore prodotto dalla Festa sul Tevere. Dopo le proteste dei malati e del personale dell'ospedale Fatebenefratelli, una commissione di tecnici della Usl Rm/1 ha fatto una supervisione nei reparti «più caldi» dell'ospedale. Il risultato dei controlli, fatti due sere fa, non è dei più rassicuranti. Il suono della festa riecheggia dentro le antiche mura dell'ospedale e non viene abbastanza attutito dalle acque del fiume. Nelle corsie il rumore resta sopra la soglia della tollerabilità, nonostante gli sforzi degli organizzatori per abbassare il volume degli spettacoli.

A subire il fastidio del rumore notturno è soprattutto il reparto di maternità, le cui finestre danno sulla sponda sinistra, proprio sopra gli stand commerciali. In sala parto, che si affaccia sulla punta dell'isola, «riecheggia» invece la discoteca. Nella loro perlustrazione i due tecnici comunali, il professore Mario Cosa, direttore dell'ufficio di igiene pubblica, e l'ingegnere Enrico Eliseo, hanno misurato le sorgenti di rumore presenti sull'isola. E soprattutto la discoteca a causare disturbo, anche se due amplificatori su quattro sono stati disattivati.

I tecnici hanno poi dato consigli agli organizzatori su provvedimenti da prendere per poter proseguire gli spettacoli. Così la discoteca sarà «insartolata» in pannelli di insonorizzazione, che copriranno soprattutto il muraglione del fiume, su cui il suono si rifrange e «rimbalza» nelle stanze dell'ospedale.

I coordinatori della festa hanno già fatto un sopralluogo per risolvere il problema al più presto, nell'ipotesi che questo «incidente» non intacchi i rapporti di estrema disponibilità esistenti con la direzione del Fatebenefratelli.

Spettacoli a ROMA

TELEROMA 66
Ore 18.30 Zecchino d'oro: 19.15
Telefilm «Fantasilandia»: 19.30
Novella «Terre sconosciute»:
20.35 Film «Bello di mamma»:

QUARTA RETE
Ore 20.30 Quarta Rete News:
20.45 Telefilm «Rouster», 21.40
Starter; 22.30 Arte orafa; 0.30
Quarta Rete News: 1.30 Tele-

VIDEOUNO
Ore 8.30 Rubriche del mattino:
13.30 Telenovela «Marina»: 14
Le interviste di Video 1; 18.50
Telenovela «Marina»: 19.20
Ruote in pista; 20.00 Telefilm

TELETEVERE
Ore 17.00 Film «Nebbia San
Francisco», 19 «Speciale tea-
tro»; 20 «Il giornale del mare»;

TRE
Ore 15 Il ritratto della salute,
15.30 Film «Gli eroi del doppio
gioco»; 17 Film «Eroica legio-
ne»; 18.30 Bicimania; 19 Carto-
ni animati; 20.30 Film «Lin-
diana»; 22.15 Totem; 22.30
Film «Una giornata spesa bene»

CINEMA OTTIMO
BUONO
INTERESSANTE

SCELTI PER VOI



Bette Midler e Woody Allen in «Storie di amori e infedeltà»

di una sentimentale (ma si ritaglia,
al solito, una partecina da attore
e il professore ceccolavacco) con
un cast d'eccezione. Bette Midler
e Woody Allen sono la supercop-
pia di «Storie di amori e infedeltà»,
cronaca di una giornata in un
lusuoso centro commerciale di
Los Angeles. Sono «scene da un
matrimonio» raccontate con un
tono agro-dolce in linea con la
comicità alienante. Lui e lei sono
spocati felicemente da sedici an-
ni che il regista è esordiente al
cinema ma è famosissimo come
autore di teatro e apprezzato co-
me sceneggiatore. L'inglese Tom
Stoppard ha scritto «Rosencrantz
e Guildenstern sono morti» nel
'66, come sorta di «aggiunta» al
celebrissimo «Amleto» di Shake-
speare. I due ex compagni di
scuola del principe di Danimarca
sono poi nel dramma solo per
partecipare al completo ordis-
to da Claudio e per finire, ammae-
strati dallo stesso Amleto, sul patibolo. Shakespeare non racconta
la loro storia; e Stoppard lo fa a
modo suo, mettendo in scena due
sbrogliati sconfortati dalla storia che
si ritrovano in una tragedia più
grande di loro, senza capire né il
come né il perché. Il film è più
asciutto (e più ironico) del testo

ROSENCRANTZ E GUILDENSTERN SONO MORTI
Leone d'oro a Venezia '90, è
un'insolita opera prima di un
autore che il regista è esordiente al
cinema ma è famosissimo come
autore di teatro e apprezzato co-
me sceneggiatore. L'inglese Tom
Stoppard ha scritto «Rosencrantz
e Guildenstern sono morti» nel
'66, come sorta di «aggiunta» al
celebrissimo «Amleto» di Shake-
speare. I due ex compagni di
scuola del principe di Danimarca
sono poi nel dramma solo per
partecipare al completo ordis-
to da Claudio e per finire, ammae-
strati dallo stesso Amleto, sul patibolo. Shakespeare non racconta
la loro storia; e Stoppard lo fa a
modo suo, mettendo in scena due
sbrogliati sconfortati dalla storia che
si ritrovano in una tragedia più
grande di loro, senza capire né il
come né il perché. Il film è più
asciutto (e più ironico) del testo

LA DOPPIA VITA DI VERONICA

Veronica e Veronique, hanno la
stessa età, sono orfane di madre,
amano il canto e la musica allo
stesso modo. Vivono l'una a Cra-
covia, l'altra a Parigi, sono uguali
come due gocce d'acqua (le in-
terpreta la stessa attrice Irène
Jacob, recentemente premiata a
Cannes) ma non si conoscono.
Quando Veronika muore, Veroni-
ca si trova in un labirinto di coinci-
denze: a ripercorrerne alcune

STORIE DI AMORI E INFEDELTA'

esperienze, a vivere, sintetizzan-
do tutto ciò che la vita anche del-
l'altra donna, della cui presenza
(o della propria doppiezza) ac-
quisisce gradualmente consape-
volezza. È il ritorno al cinema di
Kieslowski dopo l'esperienza tele-
visiva del «Decalogo».

Table with columns for cinema venues and showtimes. Includes ACADAMY HALL, ADMIRAL, ADRIANO, ALCAZAR, etc.

Table with columns for cinema venues and showtimes. Includes ALCHIONE, AMBASADE, AMERICA, ARCHIMEDE, ARISTON, etc.

Table with columns for cinema venues and showtimes. Includes ASTRA, ESEBRA, ATLANTIC, AUGUSTUS, BARBERINI, CAPITOL, CAPRANICA, CAPRANICHETTA, CASSIO, etc.

Table with columns for cinema venues and showtimes. Includes COLA DI RINZO, DIAMANTE, EDEN, EMPRESS, EMPREZ, ESPERIA, ETOLLE, EURCINE, EUROPA, EXCELSIOR, FARNESE, FIAMMA 1, FIAMMA 2, GARDEN, GIOIELLO, GOLDEN, GREGORY, HOLIDAY, INDUINO, KING, MADONNA, MADISON 2, MAESTOSO, MAJESTIC, METROPOLITAN, MIGNON, NEW YORK, PARS, PASQUINO, QUIRINALE, QUIRINETTA, REALE.

Table with columns for cinema venues and showtimes. Includes RIALTO, RIVOLI, ROUGE ET NOIR, ROYAL, VIP-SDA.

Table with columns for cinema venues and showtimes. Includes F.I.C.C., NUOVO, PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI, TIBUR.

Table with columns for cinema venues and showtimes. Includes ARENE, ESEBRA, MASSENZIO, TIZIANO.

Table with columns for cinema venues and showtimes. Includes AZZURRO SCIPIONI, BRANCALONE, CAFE CINEMA AZZURRO MELIES, GRAUCCO, IL LABIRINTO, POLITECNICO.

Table with columns for cinema venues and showtimes. Includes ALBANO, BRACCIANO, FRASCATI, POLTEAMA, SUPERCINEMA, GENZANO, GROTTAFERRATA, MONTEROTONDO, TIVOLI, TREVIGNANO ROMANO, VELLETRI.

Table with columns for cinema venues and showtimes. Includes CINECLAUB, AZZURRO SCIPIONI, BRANCALONE, CAFE CINEMA AZZURRO MELIES, GRAUCCO, IL LABIRINTO, POLITECNICO.

Table with columns for cinema venues and showtimes. Includes ALBANO, BRACCIANO, FRASCATI, POLTEAMA, SUPERCINEMA, GENZANO, GROTTAFERRATA, MONTEROTONDO, TIVOLI, TREVIGNANO ROMANO, VELLETRI.

Table with columns for cinema venues and showtimes. Includes CINECLAUB, AZZURRO SCIPIONI, BRANCALONE, CAFE CINEMA AZZURRO MELIES, GRAUCCO, IL LABIRINTO, POLITECNICO.

Table with columns for cinema venues and showtimes. Includes ALBANO, BRACCIANO, FRASCATI, POLTEAMA, SUPERCINEMA, GENZANO, GROTTAFERRATA, MONTEROTONDO, TIVOLI, TREVIGNANO ROMANO, VELLETRI.

Table with columns for cinema venues and showtimes. Includes ALBANO, BRACCIANO, FRASCATI, POLTEAMA, SUPERCINEMA, GENZANO, GROTTAFERRATA, MONTEROTONDO, TIVOLI, TREVIGNANO ROMANO, VELLETRI.

PROSA

ALICE HELLA CITTA' (Via A. Doria,
52 - Tel. 3252231)
Alle 21.30. La luna e tre soldi da B
Brocht, con il Laboratorio Teatra-
le del S. Maria della Pietà. Regia di
Marina Francese. Con: Maurizio
Mazzoni, Giuseppe Carlucci, etc.

MUSICA CLASSICA ED ANZANA

ACCADEMIA FILARMONICA ROMA
(Via Flaminia, 118 - Tel.
3201752)
Alle 21. Concerto del Quartetto
d'Archi di Venezia. In programma
musiche di W. A. Mozart, F. J.
Haydn, L. V. Beethoven.

GIARDINI

GIARDINI: Concerto dei Sangana. Musica
Africana

BORGO

BORGO: Caffè Concerto con Susanna D'Or-
io voce, Fabio Caricchia chitarra.

BALERA

BALERA: Ballo da Sala con il Complesso
Classico Italiano, parteciperà
Gabriele Masilli, campione mondia-
le di Organetto Diatonico.

INIZIO SPETTACOLI ORE 21

INIZIO SPETTACOLI ORE 21

FESTA DELL'UNITA'

FESTA DELL'UNITA'
(Isola Tiberina, 4-28 luglio)
SPAZIO CAFE' CONCERTO Dal-
le 21. Musica palestinese con il
gruppo Handala.

Cernobbio chiusi i battenti

Saracinesche abbassate ai grandi magazzini del pallone dopo quindici giorni di chiacchiere e di trattative di secondo piano. Finale senza fuochi d'artificio: il Napoli si tiene Crippa e Francini, il Bologna il magiaro Detari. Per gli stranieri frontiere aperte fino al 9 agosto

Mercato di figurine

Table with 4 columns: Squadre, Acquisti, Cessioni, Formazione. Lists transfers for clubs like AScoli, Atalanta, Bari, Cagliari, Cremonese, Fiorentina, Foggia, Genoa, Inter, Juventus, Lazio, Milan, Napoli, Parma, Roma, Sampdoria, Torino, Verona.

Chiusura senza colpi clamorosi del mercato del calcio. A Cernobbio saltano infatti in extremis due tra le trattative più attese: il passaggio di Lajos Detari dal Bologna al Bari e quello di Francini dal Napoli alla Lazio anche se per quest'ultimo rimane un piccolo spiraglio dopo il no della Caf al ricorso partenopeo per il trasferimento di Baroni alla Fiorentina.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI CERNobbio. Solo il responso della Caf sull'affare Baroni riesce in qualche modo a scuotere l'ultima sonnaccchia giornata di calciomercato. Alle 17,45 arriva a Villa Erba la notizia del «no» al ricorso del Napoli Dieci minuti più tardi esce dal box partenopeo il segretario sportivo Perinetti che, confermando l'assoluta burofaticità della sua società e rimettendosi comunque alla giustizia sportiva, annuncia che Baroni verrà confermato e che pure Francini non verrà ceduto.

prestito, che trasferisce Dino Baggio dal Torino al club nerazzurro, il quale a fine campionato lo ridarà indietro. A quel punto il giocatore tornerà alla Juve, vera proprietaria. Il vero protagonista dell'ultima giornata di mercato è il Bologna che dapprima strappa la firma di Incecchiati (contratto triennale da 400 milioni a stagione). Alle 10 dichiara definitivamente incedibile Detari, mandando deluse le speranze del Bari.



Lajos Detari, uno dei tanti affari mancati di Cernobbio

Le curiosità di Villa Erba: numeri, personaggi, contratti e bip-bip Un valzer di trecento miliardi nella fiera degli affari mancati

Chiuso il mercato è l'ora dei bilanci. Buono il giro d'affari, ma è mancato il botto finale. Nella villa che fu di Luchino Visconti (qui il regista vi ambientò film di successo) si è quindi consumata la prima esperienza di calcio mercato: 344 i movimenti di calciatori di A e B, per una cifra di quasi 300 miliardi di lire. Cifre, numeri, personaggi e curiosità.

Caso Baroni La Caf dà ragione a Cecchi Gori

NAPOLI. Nel tardo pomeriggio di ieri è arrivata la brutta notizia nella sede del Napoli. La Caf - la commissione d'appello della federazione - ha respinto definitivamente il ricorso presentato dalla società azzurra sulla vicenda Baroni. Il Napoli, così, è costretto a tenersi il giocatore.

E Milla fa gol all'esplosione demografica

I gol contro l'esplosione demografica. I gol del Cameroon, per la precisione, nazionale calcistica chiamata all'arduo e nobile apostolato della pianificazione familiare. Gli eredi dei leggendari Thomas N'Kono e Roger Milla, stelle brillanti e sfortunati del Barum di Italia '90, porteranno in tutti gli stadi del mondo, ma per lo più negli stadi del Terzo mondo, il messaggio demografico impresso sulle magliette. Ed ogni gol, ogni fallo da rigore, ogni contestazione per un annullato o per espulsioni ritenute ingiuste, riprese, proposte e replicate a passo normale e in moviola, serviranno a bombardare psiche ed inconscio dei teleutenti. «Family planning makes everyone a winner - fathers, mothers and children». La pianificazione familiare fa di ciascuno un vincitore - padri, madri e figli, recita il motto che la nazionale camerunese ha fatto proprio, su suggerimento dell'Unfpa, organismo dell'Onu delegato a



The Cameroon national football team says: "Family planning makes everyone a winner - fathers, mothers and children." STATE OF WORLD POPULATION 1991

studiare i problemi della crescita della popolazione mondiale e a propagandare i sistemi ritenuti idonei a frenarla. Il mondo scoppia di umanità (intesa come pura aggregazione di esseri umani). L'Unfpa da alcuni cifre essenziali, che grosso modo sono quelle di cui tutti hanno sentito almeno una volta parlare. Nel '91 la popolazione mondiale è stimata in 5 miliardi e 400 milioni di individui. Nel 2001 dovrebbe salire a 6 miliardi e 400 milioni, per arrivare nel 2025 a 8 miliardi e 500 milioni. L'Unfpa parla con accenti drammatici di «strategia per la sopravvivenza» e si china sollecito sul Terzo mondo, definito eufemisticamente paesi in via di sviluppo (il mondo sviluppa, si sa, ha problemi inversi e deve lot-

tarsi con lo spettro della crescita zero), cui rivolge senza troppi giri di parole, tutt'al più con una spolverata di paternalismo di sapore neocoloniale, l'invito a darsi una calma, elencando tutti gli strumenti più opportuni: dal profilattico alla vasectomia. Ed ora ha trovato nel Cameroon un veicolo ideale per la propria propaganda. La nazionale camerunese è relativamente conosciuta ed affermata sulle scene del calcio mondiale. Se nell'82, da illustre sconosciuta, era stata ad un passo dal fermare la nazionale italiana lanciata alla conquista del titolo mondiale (e la partita ebbe un'interminabile coda di polemiche, sospetti, insinuazioni), nel '90 si affermò tra le protagoniste all'insegna del calcio spettacolo, anche se un po' naïf. La scelta può rivelarsi azzeccata. L'unico punto da chiarire riguarda il logo che campeggerà sulle magliette dei giocatori.

Formula 1 Gp d'Inghilterra

Dopo il debutto felice in Francia, le nuove Ferrari 643 sono in ritardo dopo la prima giornata di prove a Silverstone

Un passo indietro

La Williams di Mansell davanti alle McLaren di Berger e Senna, le due Ferrari indietro. È il responso della prima sessione di prove del Gp d'Inghilterra.

che problema con un sorpasso ed ha quindi fermato i cronometri su un tempo superiore di circa mezzo secondo a quello ottenuto nelle prove libere della mattinata.

vale a dire aspettando una McLaren nuova di zecca. Certo, trovarsi davanti Berger non deve aver fatto molto piacere al brasiliano e c'è da giurare che nell'ultima sessione di prove si darà un gran daffare per ristabilire le gerarchie interne in casa McLaren.

un'impresa davvero notevole: il pilota romano, costretto a disputare in mattinata le prequalifiche, ha poi girato in 2'24"250, quinto tempo assoluto.



Nigel Mansell è stato ancora il più veloce a Silverstone

FEDERICO ROSSI

SILVERSTONE. Al posto della McLaren c'è ora la Williams, ma per la scuderia di Maranello la musica non è cambiata granché: la Ferrari deve sempre inseguire.

alla perfezione il «fattore campo». Per Nigel Mansell una vittoria sulla pista di casa vale quasi quanto un titolo mondiale, un concetto che il pilota britannico ha ribadito perentoriamente nelle prove di ieri.

Un tantino sottotono, invece, l'altra guida della Williams, Riccardo Patrese. L'italiano ha reso quasi un secondo al suo compagno di squadra ottenendo il quarto tempo del ranking, preceduto anche dalla McLaren di Ayrton Senna.

E veniamo ai guai di Maranello, sintetizzati alla perfezione dai numeri: per Alesi sesto tempo a 2 secondi da Mansell (1'24"520), dietro di lui (1'24"726) un Alain Prost che ha tribolato parecchio per trovare un assetto decente alla nuova Ferrari 643.

A margine della prima sessione di prove ci sono da segnalare delle importanti novità in casa Benetton. Il consigliere delegato della scuderia, Flavio Briatore, ha annunciato in una conferenza stampa che il miliardario scozzese Tom Walkinshaw, già proprietario del team sportivo della Jaguar, ha acquistato il 35% delle azioni della «Benetton Formula uno Grandi prix».

Le prove di ieri: 1) Nigel Mansell (Williams-Renault) 1'22"644; 2) Gerhard Berger (McLaren-Honda) 1'23"045; 3) Ayrton Senna (McLaren-Honda) 1'23"277; 4) Riccardo Patrese (Williams-Renault) 1'23"436; 5) Andrea De Cesaris (Jordan-Ford) 1'24"250; 6) Jean Alesi (Ferrari) 1'24"520; 7) Alain Prost (Ferrari) 1'24"726; 8) Stefano Modena (Tyrrel-Honda) 1'24"925; 9) J.J. Lehto (Dallara Judd) 1'24"997; 10) Nelson Piquet (Benetton-Ford) 1'25"107; 11) Emanuele Pirro (Dallara Judd) 1'25"136; 12) Ivan Capelli (Leyton House) 1'26"117; 13) Michele Alboreto (Footwork-Ford) 1'27"193; 14) Pierluigi Martini (Minardi-Ferrari) 1'27"279; 15) Gianni Morbidelli (Minardi-Ferrari) 1'27"367; 16) Gabriele Tarquini (Ags-Ford) 1'31"130; 17) Fabrizio Barbazza (Ags-Ford) 1'31"697.

Calcio handicap Il Genoa sostiene «Gli altri»

Il mondo dello sport si muove ancora una volta a favore degli handicappati. Dal presidente Spinelli a Bagnoli (nella foto), dai giocatori ai tifosi, il Genoa, ha detto sì alla promozione di una campagna abbonamenti alla rivista «Gli altri».



Ciclismo A Camaiore Chioccioli è il favorito

La corsa, che si snoda su un percorso di 209 chilometri, prevede nove traguardi volanti e sei volte la scalata del monte Pitoro. Come d'obbligo i pronostici sono per il vincitore del Giro d'Italia Chioccioli.

Oltre 100 corridori hanno preso parte alla punzonatura del 42° Gran Premio «Città di Camaiore» e oggi al via ci saranno anche Chioccioli e Cipollini.

Mediterranei Chiusi i Giochi con l'Italia a quota 67 ori

168 medaglie complessivamente, 67 d'oro, 49 d'argento, 52 di bronzo. I transalpini si sono fermati a quota 139 (48 d'oro) precedendo l'URSS (23 ori) e Spagna (22).

Con la vittoria della Grecia sulla Turchia (3-1) nel torneo di calcio, si sono conclusi ad Atene i giochi del Mediterraneo giunti alla loro 11ª edizione.

Genova-New York in canoa Grimaldi approda a Londra

to ieri tappa a Londra, attraccando sul Tamigi. L'impresa di Grimaldi, cominciata dal capoluogo ligure il 3 febbraio 1990, durerà oltre 640 giorni per quasi 45 mila ore di vogare.

Il canoista italiano Nino Grimaldi, che in occasione dei cinquecento anni dalla scoperta dell'America sta tentando l'impresa di compiere in kayak il percorso tra Genova e New York (14.600 chilometri in totale), ha fatto ieri tappa a Londra.

Regata a Lucerna Gli Abbagnale «vedono» il mondiale

dominando nel «due con» la propria batteria. Quinto l'altro «due con» di Castellaniare di Stabia, Cascone-La Mura.

Ha preso ieri il via nel bacino del Rotzee la tradizionale regata di Lucerna, appuntamento e test premondiale. I fratelli Cramine e Giuseppe Abbagnale non hanno tradito le aspettative azzurre qualificandosi per la finale.

Basket Un play statunitense per Pesaro

Washington con 73 presenze e una media di 8 punti e 5 assist a partita. A Pesaro, Workman, dovrebbe raggiungere l'accordo definitivo con la Scavolini.

Arriverà martedì prossimo a Milano il play americano Wilson Workman, candidato a vestire nel prossimo campionato la maglia della Scavolini Pesaro. Workman, ha giocato nella Cba a Toppica e, dopo una breve parentesi ad Atlanta, ha disputato l'intera stagione scorsa a Washington.

LORENZO BRIANI

Tour. Ad Argentan volata di Van Poppel: oggi la maxi-crono di 73 km Scatta il tic-tac della verità Bugno e Chiappucci, resa dei conti

ARGENTAN. Tic tac, tic tac. Mano ai cronometri, occhio ai secondi. Non c'è trucco, non c'è inganno: con i numeri, non si fanno pretattiche.

contrassegnato dagli scatti e dalle cadute. In testa, difatti, abbiamo Thierry Marie, un uomo da prologhi. Forse è proprio così: dopo una settimana siamo ancora al prologo del Tour. Ora bisogna cominciare sul serio.

sti, e in più sono loro che devono recuperare quel maledetto svantaggio di oltre due minuti che si portano appresso come una zavorra fin dal primo giorno. No, non sarà facile, devono anzi stare attenti a non aggravare la situazione.

Arrivo 1) J.P. Van Poppel (Ola) in 4 Ore 02'18" Alla Media OraRia Di Km. 41,354

L'italiano difende stasera contro Wolfe il mondiale Un picchiatore da strada per Rosi «lingualunga»

AVEZZANO. Uno stradaiolo, violento e irascibile, alla carica del titolo mondiale di Gianfranco Rosi, l'ombro passista del ring Glenn Wolfe, che Rosi ha già evitato di incontrare in conferenza stampa, anche a parole aggressive.

«Dov'è Rosi? Sono anni che lo inseguo e non si fa trovare», dice cercando il rivale che non c'è. «Sul ring però ci sarà e allora lo spedirò al tappeto» dice sicuro abbandonando la sala della presentazione dell'incontro mondiale di Avezzano.

campione dei superwelter che stasera si presenta con un altro obiettivo, quello della decima sfida mondiale e dell'improbabile confronto a distanza con la gloria di Nino Benvenuti. Replica all'aggressività di Wolfe, «Sul ring il fisico non basta, ci vuole anche la testa. Testa che nessuno nega alla linguacciuta volpe di Rivo Torto d'Assisi».

Oggi al Tour, dopo l'ennesima vittoria di un velocista (Van Poppel) è arrivata l'ora del cronometro. Settantadue chilometri da Argentan ad Alencon che possono dare un primo vero giudizio sul futuro di questo strano Tour finora dominato dagli sprinter. Un Tour piatto, rapido, nervoso.

Classifica 1) T. Marie (Fra) 30 Ore 20'49"

Classifica 1) T. Marie (Fra) 30 Ore 20'49"

Classifica 1) T. Marie (Fra) 30 Ore 20'49"



ESTATE CONDIZIONATA.

CON SPORTWAGON SINO AL 31 LUGLIO CONDIZIONATORE D'ARIA COMPRESO NEL PREZZO.

È iniziato il periodo caldo per scegliere SportWagon. Proprio in coincidenza con le vacanze estive SportWagon aggiunge all'innata versatilità, alla brillantezza delle prestazioni del motore boxer, alla classe delle linee, allo spazio e alla comodità, la frescura; oppure accessori

Alfa Romeo di equivalente valore. Non accolatevi, l'offerta è valida presso tutti i Concessionari Alfa Romeo dal 19 giugno al 31 luglio.

Alfa Romeo di equivalente valore. Non accolatevi, l'offerta è valida presso tutti i Concessionari Alfa Romeo dal 19 giugno al 31 luglio.

Table with technical specifications for the Sportwagon, including dimensions, engine, and performance data.



È una iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo non cumulabile con altre in corso.